



COMUNE DI GENOVA

N. 20

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 18 giugno 2013

VERBALE

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PRODUTTIVA E OCCUPAZIONALE
DI PIAGGIO INDUSTRIES.

VASSALLO (P.D.)

“Il tema di Piaggio è stato più volte affrontato in quest’aula. Più volte abbiamo anche ascoltato le parti sociali per una vicenda che ormai si perde negli anni. Perché un articolo 54 in questo momento? Perché soprattutto sul versante della vicenda trasferimento da Finale a Villanova d’Albenga la realtà produttiva del savonese sta riproponendo una revisione dell’accordo di programma sottoscritto negli anni passati e perché la crisi produttiva e finanziaria, oltre che a questo punto societaria, si sta ulteriormente appesantendo.

In più c’erano degli impegni che questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione si erano assunti nei confronti del sindacato e dell’azienda. Il primo è di carattere generale, sulla necessità di andare a rivedere un accordo di programma ormai superato. L’altra, molto più concreta, riguarda la vicenda della cabina di verniciatura che è un elemento fondamentale perché il rischio, non dimentichiamolo, è sempre quello del trasferimento di alcune lavorazioni da Sestri a Villanova e siccome da un punto di vista industriale è una cosa che non

ci sta, proprio perché potrebbe essere realistico dal punto di vista dei numeri dell'azienda, è ancora più pericoloso.

Quindi il 54 ha questo senso: fare il punto di una situazione di estrema pericolosità, verificare a che punto sono gli impegni che erano stati assunti, sia sul piano della revisione dell'accordo di programma, sia sul piano più concreto della cabina di verniciatura".

ASSESSORE BERNINI

"Io condivido le preoccupazioni espresse dal consigliere Vassallo anche per fatto personale perché per tanti anni, da cittadino sestrese, e anche prima per i miei impegni professionali, mi sono interessato della questione della Piaggio, sin dai tempi in cui Finmeccanica era socia di Piaggio e ci fu il salvataggio dalla situazione di crisi da parte della famiglia azionista.

Oggi si ripropone questo problema della compagine azionaria che vede proprio nella parte italiana la non disponibilità a versare i 20 milioni di euro che hanno già versato sia il fondo sovrano del Dubai, sia la Tata indiana e che è conditio sine qua non per sviluppare ulteriormente i progetti, in particolare quelli innovativi come il P1XX che hanno già visto consistenti investimenti da parte dell'azienda, ma che senza questo salto di qualità correrebbero il rischio di essere in qualche modo bloccati.

Si sa che esiste un interesse da parte di Saab ad acquisire la quota della famiglia Di Mase, si sa che c'è una disponibilità di questa a sviluppare i rapporti con Finmeccanica già sviluppati recentemente proprio sul drone che si voleva mettere in produzione e al quale ha collaborato anche Selex ES, tra l'altro realtà produttiva a fianco alla realtà Piaggio. Resta però la preoccupazione per alcune delle notizie che sono state messe in campo relativamente alla costruzione di uno stabilimento in Cina per la produzione del P180 prodotto attualmente nei nostri stabilimenti di Sestri e di Finale e anche se questa, nelle dichiarazioni, è presentata come una produzione esclusiva per il mercato cinese, in realtà pone problemi grossi sulla possibile intenzione dell'azienda di lasciare il percorso dell'accordo di programma per seguire vie ben diverse.

Naturalmente le organizzazioni sindacali si sono già rivolte alla Regione e all'Amministrazione Comunale perché ci sia il rispetto di questo accordo di programma e perché le revisioni non comportino percorsi diversi da quelli che erano stati siglati, cioè la presenza del nuovo velivolo sulla realtà genovese e la continuazione dell'opera di trasferimento di Finale verso Villanova d'Albenga con nuovi layout produttivi che efficientano anche la capacità produttiva dell'azienda che purtroppo però ha presentato una sensibilità alla crisi economica elevatissima: si passa da 25 velivoli del 2009 ai 5 del 2012 e attualmente, nel 2013 i veicoli prodotti sono 4. Quindi c'è un segno di forte sensibilità alla crisi nel settore e la cosa ci preoccupa.

Con la Regione, l'Amministrazione Comunale ha intenzione di ricondurre l'azienda al rispetto dall'accordo di programma. Abbiamo anche sviluppato insieme con l'azienda un percorso particolarmente partecipato per quanto riguarda le operazioni che devono essere svolte il prossimo anno proprio nello stabilimento di Sestri.

L'opera di messa in sicurezza del torrente Chiaravagna prevede un intervento alla foce, sia sul lato Ilva che sul lato Piaggio, senza il quale tutti gli interventi a monte sarebbero vani per cui la protezione civile già ci ha lasciato la deroga per l'abbattimento del palazzo di via Giotto, ma con un cronoprogramma dettagliato di interventi che comprendono l'allargamento dell'alveo sotto alla vecchia Elsag e l'abbattimento – rifacimento del ponte di via Manara, nonché l'intervento di ampliamento della foce che comporta la demolizione dell'attuale cabina di verniciatura.

Negli incontri che abbiamo avuto con Regione e azienda abbiamo intanto messo in chiaro che tutti i costi di demolizione e trasferimento dei detriti sono a carico del Comune di Genova, che effettua l'operazione attraverso i fondi ex alluvione 2010, e tutto il cronoprogramma dei lavori è stato organizzato insieme con l'azienda in modo da non incidere assolutamente sull'attività produttiva.

Il trasferimento della cabina di verniciatura era già in programma da molto tempo, ma è proprio la crisi che ha indotto ad un ritardo. Rispetto alle precedenti prospettive che pensavano di ricostruire la cabina in zone limitrofe, l'azienda adesso pensa di ricostruirla all'interno del layout dello stabilimento, in una parte del capannone non lontana dall'attuale, il che comporta una riduzione dei costi di realizzazione.

C'è una trattativa con l'Autorità Portuale che riguarda l'indennizzo della mancata concessione per il periodo in cui non potranno occupare i piazzali e la cabina ed ha un suo valore che dovrà essere indennizzato da parte dell'Autorità Portuale che è la proprietaria del sedime su cui la cabina è stata realizzata. Ci sono naturalmente i limiti del codice della navigazione entro cui si deve stare per quanto riguarda la misura dell'indennizzo, ma è aperto un confronto e nell'ultimo incontro di due settimane fa l'azienda ha valutato l'opportunità di realizzare immediatamente la nuova cabina o proporre percorsi diversi per quanto riguarda la finitura del veicolo, simili a quelli che si hanno nella produzione delle macchine da corsa, cioè l'applicazione di particolari pellicole che non richiedono i costi di una cabina di verniciatura per quanto riguarda i sistemi di aspirazione e quant'altro.

So però che questo non è stato neppure ancora comunicato ai sindacati, quindi è uno degli elementi di discussione che abbiamo avuto sul tavolo di lavoro legato all'azione per la messa in sicurezza del Chiaravagna.

Nei prossimi giorni dovrebbero esserci ulteriori momenti di confronto in sede regionale promossi dall'assessore Guccinelli e ci auguriamo che si possa

arrivare alla determinazione di un indennizzo tale per cui si possa pensare in sicurezza che nel prossimo anno si compiano operazioni che noi non possiamo posticipare per il fatto che altrimenti si perdono le risorse destinate al Comune di Genova da parte dello Stato per la messa in sicurezza. Per questo noi agiamo, da una parte nel non dar fastidio alla produzione durante i lavori e dall'altra nel cercare di rendere possibile l'incremento del valore di indennizzo della cabina che viene eliminata che è l'altro elemento che può consentire di fare uno sforzo per la realizzazione della nuova cabina.

Non nascondo che scelte che portassero l'azienda a non realizzare la nuova cabina potrebbero mettere in difficoltà tutti noi genovesi perché potrebbero dimostrare uno scarso interesse nel permanere a Genova con la linea di prodotto e di assemblaggio finale, quindi una possibile ipotesi di mantenimento su Genova soltanto delle attività di service che naturalmente non comporterebbero il livello di occupazione che oggi ha a Genova la Piaggio.

Il sostegno che noi diamo però alla presenza su Genova di un'azienda così importante, non solo per la sua storia, ma per il livello di sviluppo della tecnologia, spero sia uno degli elementi che possono far valutare positivamente un investitore che vada a coprire il vuoto della quota Di Mase che non è stata sottoscritta e quindi renda possibile quell'iniezione di liquidità che consente di dare continuità all'azienda, naturalmente nel quadro di un accordo di programma che è quello su cui noi riteniamo si debbano tenere le posizioni da parte delle Amministrazioni comunale e regionale”.

VASSALLO (P.D.)

“Devo dire che l'intervento dell'assessore all'urbanistica mi ha consolidato nella prima impressione. Quando ho visto che era lui a rispondermi ho pensato che forse rispetto alla parte della cabina di verniciatura ci sarebbe stata una risposta concreta e devo dire che c'è stata, nel senso che quelle che sono le responsabilità operative dell'Amministrazione Comunale mi sembra che ci siano e che l'Amministrazione Comunale sia sul pezzo in questa situazione.

Sono però ancora più preoccupato, ma non poteva essere diversamente, per le notizie in tema di politica industriale. Io credo che l'Amministrazione Comunale debba accelerare l'incontro con il Comune di Finale e la Regione Liguria perché probabilmente una qualche revisione del piano non potrà non esserci, però bisogna non aspettare che la situazione marcisca, bisogna parlarne subito e immaginare lo scenario politico che faceva intravedere l'assessore adesso, quello di costruire un nuovo percorso che abbia come unico riferimento politico per parte nostra la tenuta e salvaguardia dei livelli occupazionali a Genova. Poi l'organizzazione aziendale è qualche cosa che compete all'azienda e alle organizzazioni sindacali e non a noi, però un incontro, proprio per il lavoro che viene fatto sul piano urbanistico dell'Amministrazione Comunale e

che non è indietro, credo debba essere fatto subito ponendoci al servizio, come ha fatto l'assessore nei confronti dell'azienda, ma mettendo come paletto che non è valicabile la salvaguardia dei livelli occupazionali a Genova”.

CCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A EXPO
2015: QUALI INIZIATIVE DI COORDINAMENTO
E DI STIMOLO INTENDE PORRE IN ESSERE IL
COMUNE DI GENOVA IN QUALITÀ DI COMUNE
CAPOLUOGO DELLA REGIONE E PRIMARIO
CENTRO CULTURALE / TURISTICO /
COMMERCIALE DI ESSA.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Ringrazio l'assessore e la sua paziente disponibilità. Lei sa, assessore, che io ho una passione vera e propria per quello che è il quadrilatero della cultura – eventi – turismo che deve produrre lavoro per questa città. Il Comune di Genova del resto non può sottrarsi al ruolo che deve avere di regia operativa di tutte le iniziative che possono e devono riguardare appunto la nostra città.

A questa interrogazione avevo già pensato qualche settimana fa, quando la stampa aveva lanciato un po' il grido d'allarme parlando di Svizzera, di Piemonte, di Valle D'Aosta, tutti già pronti o che si stavano preparando all'Expo mentre un'inchiesta del Secolo diceva invece “700 giorni, ma la Liguria resta a guardare”. Quindi si rappresentava già qualche settimana fa questo ritardo presunto della nostra realtà verso questo evento che – vorrei ricordare brevissimamente – è un'esposizione universale che è stata assegnata con fatica al nostro Paese, ma che riguarda un tema essenziale che dà delle aperture pazzesche in termini di tematiche sull'ambiente. Si parlerà di agricoltura, di settore agroalimentare, tutte cose di cui il buon Dio ci ha dotato, quindi è un'occasione veramente irripetibile.

Del resto le esposizioni universali hanno sempre lasciato grandi segni: a Parigi la torre Eiffel, a Roma l'EUR e nel nostro piccolo, anche la nostra piccola esposizione colombiana ci ha lasciato l'acquario su cui gran parte dell'economia di questa città vive. Anche Milano ovviamente sarà beneficiata da opere importanti, sappiamo dei ritardi che possono anche incidere sull'esito finale dell'Expo, però si parla di venti milioni di visitatori, si parla di un evento che accenderà i riflettori sul nostro Paese e la realtà più vicina a Milano è la Liguria, quindi questa occasione irripetibile ha allarmato onestamente anche me

e volevo capire a che punto siamo perché tutto sommato si era partiti bene, già a gennaio c'era stato un protocollo d'intesa col Comune di Milano. La prima riunione ufficiale è di due settimane fa con tantissimi invitati, magari troppi, si parlava di 35 invitati con la Regione Liguria, associazioni, enti, ecc. e gli ultimi giorni si sono fatti più frenetici, i tre presidenti di Regione si sono visti sulla motovedetta e anche quelli del Piemonte e della Lombardia hanno riconosciuto questa strategica presenza della Liguria per il rilancio di tutto il nordovest.

Anche i nostri parlamentari si sono un po' dedicati al tema. Ho visto un intervento del deputato Basso e un'interpellanza del senatore Rossi sul tema della capacità alberghiera e dei pacchetti turistici. Quindi volevo sapere a che punto siamo nella progettazione, visto che due anni sono veramente pochi, l'evento durerà da marzo a novembre, però già a fine 2014 bisognerà essere pronti e bisogna essere pronti soprattutto per il dopo Expo, per quello che ci può lasciare in termini di strutture e di conoscenza. Si parla molto di turismo interno, per esempio, che verrà rilanciato anche. Significa il turismo dell'italiano che viene a Genova e scopre una città che merita di soffermarsi qualche giorno, quindi sono tutte cose che sono sicuramente di stimolo e mi interessa sapere a che punto siamo su questo tema”.

ASSESSORE SIBILLA

“Ringrazio il consigliere Salemi per aver esposto un tema che è sicuramente un'opportunità importante per il nostro Paese, in particolare per Genova. Ha ricordato il protocollo d'intesa di gennaio e quindi il lavoro diretto fatto con il comitato Expo 2015. A seguire, in particolare nel mese di aprile, quindi post elezioni, il comitato Expo 2015 ha comunicato ufficialmente che gli interlocutori del comitato sarebbero state le regioni e quindi la presenza e gli accordi sarebbero stati legati a convenzioni fatte con le regioni a diverso livello, quindi una presenza presso il padiglione, ma anche progetti ampi che potevano includere richieste di delegazioni di paesi in visita, di presenza degli eventi nei programmi che l'Expo andrà a fare, settimane della Liguria presso il padiglione o quant'altro, utilizzo del porto di Genova come porto di arrivo delle merci per l'Expo.

A seguire di questa dichiarazione, ci sarà una presentazione il primo luglio a tutti i governatori delle regioni italiane da parte dell'Expo 2015. Il Comune di Genova a questo punto ha connesso Regione Liguria con l'Expo 2015 ed ha continuato a mantenersi assolutamente aggiornato sui passi da fare finalizzati a capire il reperimento delle risorse finanziarie e collaborare nella creazione di una governance che ci potesse portare e preparare programmi coordinati affinché il messaggio fosse univoco, non polverizzato, ma forte e importante.

Questo venerdì l'assessore Berlangieri avrà una riunione con Expo 2105, ma sarà presente anche la sottoscritta proprio perché il Comune di Genova pur non essendo l'interlocutore primo vuole giocare un ruolo importante, vuole avere informazione diretta e in anticipo. Il primo obiettivo che ci siamo dati con la Regione Liguria sarebbe quello di poter presentare come prima Regione la candidatura per la partecipazione all'Expo, quindi l'obiettivo è piuttosto ambizioso. A latere di questo il Comune sarà responsabile dell'organizzazione degli eventi sul territorio cittadino, ma anche di tutta la Regione, proprio perché il messaggio che si vuole dare o gli eventi che si vogliono creare devono essere forti, univoci e non disperdersi; poi ci saranno sicuramente particolarismi, ma dobbiamo partire da un programma importante che dovrà vivere già come marcia di avvicinamento del 2014.

Chi coordineremo e come ci coordineremo? Per la parte relativa alla gestione del Comune abbiamo già un tavolo di promozione della città che verrà arricchito dalla presenza di ANCI Liguria e dagli altri capoluoghi liguri. Faccio un esempio molto concreto e calzante. Uno dei temi è "Feed in the world": a Genova nel 2015 avremo slow fish che potremmo far crescere e rendere trasversale su tutta la Regione affinché sia a livello di fiera, sia a livello di territorio e di città si possa avere una comunicazione forte. Il tavolo di promozione ha già fatto una riunione e quindi entro fine giugno – primi di luglio, anche con l'informazione in diretta ricevuta dall'Expo stessa e coordinata con la Regione, si attiverà proprio per programmare già degli eventi e delle iniziative di avvicinamento nel 2014.

Rimangono tutti gli altri filoni: la parte proprio turistica di organizzazione di itinerari, percorsi, pacchetti turistici. La regia sarà dell'agenzia Inliguria, ma come sapete c'è già un lavoro a quattro mani dove spesso il Comune di Genova risulta trainante avendo anche un prodotto molto specifico: city break, il prodotto culturale estremamente importante e imponente. Quindi anche sulla parte turistica avremo comunque un ruolo chiamiamolo subordinato, ma trainante e sempre teso a prevenire piuttosto che ad arrivare in ritardo.

Ci sarà poi tutta la parte legata ai collegamenti, quindi ai trasporti che sarà seguita in primis dalla Regione Liguria, ovviamente di particolare importanza. Ci sarà la parte di coordinamento, ma già da subito, con tutti i consolati, quindi sarà importante l'attività di messa in rete da subito dei collegamenti che possano indirizzare poi gli stati stessi in servizi o altro verso il nostro territorio.

Tutto questo in estrema sintesi. Direi che un programma in chiaro ci potrà essere dopo venerdì e vorrà costruire dei percorsi importanti, molto collegati all'elemento naturalistico e culturale della nostra Regione, mettendo a sistema i siti Unesco, quindi sono stati già identificati dei filoni che saranno ancora discussi affinché siano condivisi da tutti. Vorrà costruire un programma

di eventi importanti sia sul territorio che da portare presso l'Expo, già come marcia di avvicinamento nel 2014 e questo aspetto degli eventi si vorrà sicuramente coordinare e colloquiare con Milano e Torino per capitalizzare anche a seguire. Ci dovrà essere, una volta identificati i nostri prodotti in termini di eventi, ma anche di itinerari, un'importante campagna di marketing che verrà fatta dalla Regione stessa ma dove noi parteciperemo attivamente.

Dimenticavo di dire che è stato dato dalla Regione un ruolo di coordinamento importante a Liguria International proprio perché Unioncamere e le camere di commercio locali vengano coinvolte e rappresentate unitariamente. Mi sento di dire che non c'è da parlare di ritardo; c'è stata forse una fase farraginosa dell'Expo 2015 e sia come Regione che come Comune siamo molto attivi e molto allineati con l'Expo stessa e prima dell'estate si produrranno programmi che peraltro vedono già nel 2014 alcuni eventi collegati, come la storia in piazza sul tema o comunque un input dato proprio per anticipare l'evento Expo 2015".

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

"Solo una piccola aggiunta, assessore. La ringrazio perché ha toccato veramente tutti i punti e io stesso ho parlato veramente di ritardo presunto e i ritardi tutto sommato sono in capo alla stessa organizzazione dell'Expo, nel senso che alcune opere sono veramente in ritardo. La raccomandazione che volevo fare riguarda il fatto che noi abbiamo l'occasione per recuperare delle manifestazioni storiche quali il Premio Paganini, i Balletti di Nervi e la Genova città dei teatri di cui tanto si parla e poi un mio piccolo sogno, lanciare qualcosa relativamente alla scuola dei cantautori. Sono tutte manifestazioni che ci riconoscono per storia e tradizione e questa può essere l'occasione per metterle in vetrina e magari superare anche il problema del finanziamento di tipo pubblico perché con una vetrina come l'Expo, con un evento così eccezionalmente visibile, io penso che anche l'iniziativa privata si butterà sicuramente su questa attività, quindi cogliere il momento per rilanciare queste cose che poi ci serviranno anche per il futuro".

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LODI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI RINNOVI DEI SEGUENTI SERVIZI IN SCADENZA ALLA FINE DI GIUGNO 2013: SEA E SEREFA (AL 30 GIUGNO SCADE LA POSSIBILITÀ DI ULTERIORE PROROGA) , ODISSEA, DROP-IN PER STRANIERI.

LODI (P.D.)

“La mia interrogazione riguarda servizi di cui abbiamo già parlato in un articolo 54 a dicembre in cui, immaginando che ci sarebbe stato il bilancio nel mese di giugno, c'era stata una rassicurazione della prosecuzione del finanziamento di questi servizi come tutti gli altri anni. Purtroppo le condizioni per approvare il bilancio entro giugno non ci sono state, quindi ad oggi sono qui a porre grandissima preoccupazione rispetto alla prosecuzione di questi servizi.

Oggi, se noi andiamo alla pagina dello sportello del cittadino del Comune di Genova, per esempio per il SEA, noi lo vediamo definito come un servizio socio educativo per giovani adulti del Comune di Genova realizzato in convenzione con cooperative sociali. Se andiamo alla pagina in cui si parla di dormitori, troviamo ad esempio Odissea tra i servizi di dormitorio del Comune di Genova erogati tramite il terzo settore. Quando parliamo di drop-in, parliamo di un servizio di cui abbiamo parlato recentemente che ha un costo di poche migliaia di euro al mese, con un accesso numerosissimo degli stranieri a questo servizio ed oltre al SEA e al SEREFA, che è un servizio rete famiglie in appoggio alla rete mamma – bambino, vengono appunto definiti come servizi del Comune di Genova.

Oggi sono qui a chiederle rassicurazioni rispetto al futuro di questi servizi perché recentemente erano state inviate da alcuni di questi servizi lettere dove si definiva il mantenimento del servizio fino alla fine di giugno e queste lettere sono arrivate prima della decisione di non approvare il bilancio entro giugno, che non sappiamo se sarà a luglio o a settembre. Quindi ovviamente abbiamo due tipi di preoccupazioni: prima di tutto la presenza dei servizi sul territorio che sono rivolti ai cittadini e di alta qualità e soprattutto il futuro dei lavoratori coinvolti in questi servizi che già alcune settimane prima hanno presentato una grossa preoccupazione relativa alla loro precarietà e che però sanno che nella loro precarietà esiste una precarietà del lavoro e degli utenti.

Abbiamo già visto la delicatezza di questi servizi, se mai dovessero dire agli utenti, dal primo luglio, di non poter più accedere ai servizi. Nello stesso

tempo comprendiamo la difficoltà amministrativa, in questo momento, del Comune di Genova. Quindi oggi sono qui a chiederle rassicurazioni, non tanto sulla scelta politica perché mi pare che nelle commissioni ci siamo tutti espressi sull'opportunità che questi servizi continuino ad essere del Comune di Genova, ma rispetto alla fattibilità amministrativa ed economica che è conseguente ad una scelta politica, quindi a come poter garantire, in attesa dell'approvazione del bilancio, questi servizi con i relativi pagamenti e con la relativa possibilità dei servizi di rimanere in atto per i cittadini dal primo luglio”.

ASSESSORE DAMERI

“Come è stato giustamente ricordato dalla consigliera Lodi, non è un tema nuovo quello che riguarda questi servizi e, più in generale, le problematiche del welfare del nostro Comune sottoposto a delle tensioni fortissime legate ai problemi del bilancio comunale. I rinvii dell'approvazione del bilancio sono legati ad una serie di attività che mirano a contenere il più possibile il rischio di una riduzione della spesa.

Quello che posso dire ad oggi, poste le incertezze che ancora gravano sulle entrate, è che noi abbiamo garantito la prosecuzione di questi servizi con copertura finanziaria sicuramente fino al 30 giugno. Sono già presso la ragioneria le determine dirigenziali di prosecuzione tecnica. In realtà avrebbero dovuto essere già attive queste determine, ma credo che la lentezza riguardi un po' il fatto che la ragioneria stessa, con tutte queste attività che si moltiplicano, dovute alla gestione per dodicesimi, fatica a smaltire il lavoro che deve affrontare giornalmente.

Dopo la data del 30 giugno è chiaro che il tema in questo momento è coperto da una incertezza generale che riguarda tutto il bilancio e non solo il welfare e non solo questi servizi. Certamente l'idea è quella di partire con un cottimo fiduciario e portare avanti i servizi anche se non siamo in grado di sapere la quantità e la modalità e quando il bilancio verrà approvato.

Sull'importanza dei servizi, come ha ricordato la consigliera Lodi, c'è unanimità. Poi la decisione di come distribuire le risorse del bilancio tra i vari assessorati e tra i vari servizi in essere, è una decisione della Giunta che esula dalla scelta del singolo assessore. Io, come assessore alle politiche sociali, sono il primo difensore dei servizi del welfare perché, vista anche la posizione che ricopro, credo nella necessità di mantenere servizi che nascono tutti da un lavoro pluriennale di collaborazione con le organizzazioni del terzo settore e che hanno un valore aggiunto molto maggiore di quello che è il valore monetario che ricoprono nel nostro bilancio. Pur tuttavia sappiamo che il bilancio è sottoposto a delle tensioni, quindi spero vivamente che riusciremo a mantenerli e portarli avanti anche con una maggiore serenità, anche facendo ricorso ad alcune risorse esterne che stiamo attivando presso il Ministero dello sviluppo

LODI (P.D.)

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CANTIERE DI VIA BUOZZI ALTEZZA FERMATA
BUS PIAZZA SAN TEODORO.

“Sostanzialmente è un tema molto più “micro” di quelli altisonanti che mi hanno preceduto, però è un tema molto importante per quei cittadini che vivono in zona. Sapete meglio di me che c’è questo cantiere lungo tutta la via Buozzi, a protezione del quale sono state messe barriere con new jersey e questo ha comportato la soppressione dell’intero marciapiede, compresa la fermata dei bus.

Io ho visto delle fotografie dalle quali risulterebbe che buona parte del cantiere è ormai ultimato, nel senso che ci sono addirittura le asfaltature complete e la prosecuzione dei lavori verso piazza Caricamento non impone

presumibilmente il mantenimento dell'intera barriera di sicurezza. Allora volevo chiedere alcune cose. Intanto fare in modo che la società esecutrice dei lavori possa rimuovere quella parte di protezione che non serve più al cantiere – e ci farebbe piacere se lei ci desse delle indicazioni sui tempi – e contestualmente chiedere ad A.M.T. il ripristino della fermata come credo fosse previsto per la fine dei lavori, anche qui con un'indicazione dei tempi.

Risolvere questi disagi per i cittadini sarebbe cosa alquanto gradita”.

ASSESSORE DAGNINO

“Sì, consigliere Boccaccio, questo è un micro problema, ma la vita della città è fatta di tanti micro problemi che siamo qua quotidianamente ad affrontare insieme, non c'è a mio parere una graduatoria dei problemi.

Questo è un tema che stiamo seguendo da un po' di tempo. Abbiamo anche partecipato ad un'assemblea pubblica organizzata dal Municipio qualche settimana fa. Io sono in contatto col CIV dei commercianti, proprio perché questo problema è come lei l'ha delineato. Purtroppo, sia la concessionaria Ansaldo, sia le ditte che si occupano dei lavori edili di quello che è il nuovo deposito della metropolitana che accoglierà i nuovi treni in un grande progetto avviato da tempo e importante per tutta la città, ci dicono che in questo momento non è fattibile, dal punto di vista tecnico, liberare un'area per ripristinare la fermata.

Monitoreremo questo aspetto. Il problema è tecnico perché non è solo questione che tocca l'impalcato, la soletta che in parte è già terminata, ma si lavora ancora sotto e quello che era il marciapiede è sostanzialmente parte piena del cantiere. Ma c'è l'impegno da parte di tutti; è ovvio che do per scontato che la fermata viene ripristinata nel momento in cui si chiuderanno questi lavori, come davvero si creerà un bel nodo di interscambio perché lì ci sarà il collegamento diretto con la metropolitana ed è previsto un parcheggio.

Perciò verrà ripristinata, a conclusione dei lavori, la fermata. Dobbiamo avere pazienza almeno fino a questo autunno, poi faremo un'ulteriore valutazione perché stiamo monitorando con chi ci lavora che appena tecnicamente possibile questa sistemazione della fermata sarà la prima cosa che si farà.

Il cantiere del deposito della metropolitana ha avuto, come tutti i cantieri, un po' di ritardo. I lavori sono partiti nel maggio 2011, entro l'anno si programma la conclusione delle opere civili e nei primi mesi del 2014 partiranno le opere per gli allestimenti interni, ma quelli ovviamente non toccheranno la situazione del quartiere.

Io ho in programma, con il Municipio, un incontro con il CIV, anche per mostrare loro proprio il progetto perché l'intervento sarà davvero molto riqualificante anche per i commercianti: ci sarà l'entrata diretta, il parcheggio

davanti che poi si deciderà come articolarlo, ma certamente ospiterà anche della sosta a rotazione, quindi un elemento positivo per la zona. Purtroppo in questo momento le opere strutturali sono ancora in essere quindi è impossibile spostare le barriere, ma appena sarà possibile lo faremo, lo stiamo monitorando settimanalmente”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi fa piacere quello che ha detto. La nota polemica riguarda l’insoddisfazione dei cittadini per il fatto che una settimana fa eravate sei assessori, avete fatto una bella parata, ma su questo tema non siete riusciti a rispondere. L’autunno potrebbe essere il momento in cui queste cose vengono bene. Devo dire che ascoltandola mi veniva un’altra domanda, ma lei non può più rispondermi, relativa all’area. A noi risulta che in quell’area, di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato, doveva essere trasferita A.M.T., ma poi ci direte qualche cosa. Buon lavoro”.

CCXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA, DE BENEDICTIS E
RIXI, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A POSSIBILITÀ DI INTRODURRE
MODELLI NUOVI DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, siamo una delle poche amministrazioni che pensano di incrementare la raccolta differenziata senza stimolare il porta a porta, cosa che si sta facendo in gran parte delle città d’Italia. C’è stata una buona volontà, abbiamo avviato dei progetti pilota in alcune parti del territorio, ma non abbiamo più avuto nessun esito se questo progetto verrà implementato oppure ha portato risultati negativi tali da venire abbandonato. Sono stati anche introdotti sistemi incentivanti che invece di avere lo scopo di responsabilizzare la collettività nei confronti dell’ambiente, premiando il disagio della raccolta differenziata, introducono una forma di sperimentazione che apparentemente sembra nascondere un unico obiettivo: quello di ampliare gli introiti di A.M.I.U.

Perché amplia gli introiti di A.M.I.U.? Perché sapendo A.M.I.U. quanta spazzatura verrà prodotta da una famiglia, in base alla quantità prodotta uno pagherà la tassa che gli compete. Intanto è un aspetto iniquo perché oggi una

famiglia di quattro persone, che produca 10, 100 o 1000 sacchetti di spazzatura, paga sempre la stessa cifra perché la tassa è parametrata sui metri quadri. Oggi invece verrà considerata la quantità prodotta, quindi verranno maggiormente colpite le famiglie col maggior numero di componenti. Inoltre potrebbe essere che una famiglia con tre figli che vive in 80 metri quadri in una zona popolare, si trovi a pagare molto di più rispetto a chi ha 150 metri in Albaro e magari è una famiglia di due professionisti che si godono la pensione.

Se da una parte può essere anche accettato che chi produce di più è giusto che paghi di più, è evidente che questa forma di sperimentazione presenta alcuni aspetti che non sono del tutto chiari perché anche il ciclo dei rifiuti completo, così come individuato, non ci sembra che possa aumentare le percentuali di raccolta differenziata anche perché per far sì che si aumenti la quantità di raccolta differenziata occorrerebbe che a fianco di quei cassonetti dove si mette il famoso microchip, ci fosse anche la raccolta dell'umido. Allora il ciclo sarebbe completo e questo porterebbe certamente ad un aumento della raccolta differenziata in termini percentuali.

Invece la situazione continua ad essere la stessa: non si raccoglie l'umido che continua ad essere portato in altri siti con grandi costi per la collettività. Tutto questo ha un duplice aspetto negativo. Intanto non si capisce come mai il progetto avviato dalla Provincia, che mirava ad individuare i siti per far sì che anche nel nostro territorio l'umido potesse essere trattato, si sia perso e non ci sia nessuna Amministrazione che gli dà seguito continuando invece a pagare per portare l'umido fuori.

Quanto sto dicendo è avvalorato anche dal fatto che noi siamo andati a vedere quell'impianto di ottimizzazione di raccolta differenziata e là si vede che è una raccolta differenziata molto scarna perché lavora su 12 ore mentre potrebbe lavorare sulle 24 ore, ma attualmente è antieconomico perché la quantità di raccolta differenziata in questa città è molto bassa.

Quindi chiedo perché risulta così difficile introdurre la possibilità di un centro di raccolta che cerchi di incentivare il cittadino a conferire i rifiuti in modo differenziato con dei meccanismi di premialità che potrebbero essere buoni spesa o ecopunti, così in maniera molto semplice, senza introdurre nessuna tecnologia all'avanguardia, ma con l'unico scopo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata che ci porterebbe a risparmiare anche per quanto riguarda le multe dell'Unione Europea".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"Il collega Gioia è stato già chiaro nell'esposizione. Lei sa, assessore, che perché un progetto sia valido deve essere efficace, efficiente ed economico. Allora le chiedo: questo risponderà sicuramente a questi requisiti? Noi siamo attestati sul 34% circa di raccolta differenziata. Con questo nuovo progetto

pensa che si potrà, non dico raddoppiare come ci chiede l'Unione Europea, ma almeno aumentare?

La terza domanda è questa: con quale criterio si sono scelti gli abitanti di Quarto alto piuttosto che quelli di altri quartieri? Leggo anche che in questa occasione A.M.I.U. raccoglierà gratuitamente i rifiuti ingombranti nel portone dei residenti, previa telefonata. Io credo che questo ultimo servizio potrebbe e dovrebbe essere esteso a tutta la cittadinanza perché come lei sa molti trovano delle soluzioni alternative depositando i rifiuti ingombranti nelle varie scarpate, quindi le chiedo se non si può rivedere questo incentivo alla raccolta differenziata”.

RIXI (L.N.L.)

“Io vorrei ricordare che nell'ottobre 2012 l'amministratore delegato di A.M.I.U. D'Alema, pur precisando che nel potenziamento della raccolta differenziata il recupero dell'organico rappresentava un'attività costosa che si sarebbe lasciata in ultima fase, aveva evidenziato che per Genova l'obiettivo di tale piano era il raggiungimento del 50% nel 2016 a fronte dell'attuale 33%. Dal 2011 ad oggi però l'aumento è stato solo dell'1%, anche a fronte di ritardi accumulati e carenza di finanziamenti.

L'obiettivo di legge, come voi sapete, è del 65% nel 2012. Tra l'altro in questi ultimi mesi è successo che nel Comune di Recco, che non ha raggiunto questa percentuale di raccolta differenziata, siccome un cittadino ha denunciato la Giunta, la Corte dei Conti ha aperto una procedura d'infrazione e i membri della Giunta oggi sono ritenuti responsabili di dover pagare in solido col Comune i danni che secondo la Corte dei Conti sono stati arrecati ai cittadini per il mancato adempimento. In questo finisce dentro anche A.M.I.U. perché una delle cause che hanno portato a questa richiesta danni è il fatto di non aver vigilato che A.M.I.U., nel cui contratto di servizio era previsto il 65%, non abbia effettuato questa raccolta e la Giunta non le abbia chiesto i soldi e tolto l'appalto.

Ora, siccome a me risulta che 227 comuni di questa Regione su 235, a un anno e mezzo fa non abbiano raggiunto il 65% previsto per legge, tra cui anche il Comune di Genova, mi chiedo cosa succederebbe se tutti i cittadini liguri denunciassero le proprie giunte comunali e chiedessero loro i danni per aver fatto infrazione ad una norma europea nonché regionale. Non solo gli amministratori sarebbero tenuti a pagare in solido, ma sicuramente fallirebbe anche A.M.I.U. poiché le varie giunte dovrebbero chiedere ad A.M.I.U. di pagar per il mancato ottenimento dei risultati previsti nel capitolato d'appalto con i singoli comuni.

E' chiaro che questo è un enorme caos amministrativo dove purtroppo anche la Regione ha le sue responsabilità perché quando è stata scritta questa

norma la Regione Liguria poteva anche far presente che sul nostro territorio è più difficile fare raccolta differenziata che su altri, però le norme sono queste e in quest'ottica io sinceramente mi chiedo quanta attenzione sta mettendo il Comune di Genova per rispettare questi parametri e quali sarebbero i danni se anche i cittadini genovesi denunciassero il Comune di Genova perché A.M.I.U. non ha rispettato la legge.

Io vedo questa problematica in maniera molto spinosa perché questo vorrebbe dire sconfiggere non solo le casse comunali e creare un danno d'immagine, alla città e all'Amministrazione, ma far saltare tutto il sistema dei rifiuti a livello regionale. Quindi vorrei capire cosa sta facendo questa Giunta Comunale per mettere almeno delle pezze su una situazione quanto mai ambigua e capire cosa sta facendo A.M.I.U. perché noi abbiamo Scarpino, che dal 2000 dovrebbe essere chiusa, che continua a ricevere spazzatura e vorrei sapere se è vero che ultimamente sono arrivati anche dei rifiuti da fuori Regione perché credo si debba iniziare a pensare in maniera moderna la gestione del ciclo dei rifiuti e anche un'effettiva raccolta differenziata che non si può fare con gli strumenti attuali perché se A.M.I.U. pensa di mettere i cassonetti come li sta mettendo sulla passeggiata a mare di Pegli dove c'è una puzza incredibile in queste giornate di sole, credo che non si andrà molto distante. Bisognerebbe investire anche sul posizionamento come hanno fatto in altre città e quindi una raccolta differenziata presuppone una serie di investimenti, magari come cassonetti nel sottosuolo e mi auguro che in questo bilancio vedremo anche delle risorse in questo settore”.

ASSESSORE GAROTTA

“Cercherò di rispondere in maniera unitaria alle questioni poste. Innanzitutto il piano che abbiamo con A.M.I.U. e che è stato presentato in una prima bozza alla commissione consiliare lo scorso anno, prevede il riposizionamento dei cassonetti della raccolta differenziata per portarli più vicino ai cittadini e fare in modo che ogni cittadino sia messo in condizione di effettuare la raccolta differenziata, in una prima fase con il riposizionamento dei cassonetti nelle strade che possono essere percorse da mezzi classici, in una seconda fase sulle strade a viabilità ridotta e in una terza fase in quello che riguarda l'organico.

La sperimentazione di cui avete parlato, quella dei cosiddetti cassonetti intelligenti, è stata pensata in due quartieri che sono stati selezionati per il fatto di essere isolati, quindi fare in modo che fosse limitato il fenomeno di trasmigrazione dei rifiuti da un quartiere all'altro. Sono stati scelti perché sono quartieri prettamente residenziali dove è possibile distinguere nettamente la parte legata alle utenze domestiche da quella legata alle attività commerciali o

produttive ed è volta ad ottenere risultati decisamente migliorativi rispetto alla media attuale.

Sono due quartieri che sono già serviti dal servizio di raccolta dell'umido. Mi preme sottolineare che questo sistema è stato introdotto in città anche grandi come Venezia, a Mestre, come Rimini, Ravenna, una sperimentazione è partita a Firenze, e dove è stato introdotto, in particolare penso a Venezia, ha prodotto in pochi mesi risultati paragonabili al sistema di raccolta porta a porta, quindi è un sistema che coniuga le esigenze di un servizio in una grande città, dove è complicato introdurre un sistema porta a porta, però fa suo il principio di coinvolgimento diretto degli utenti nella gestione del rifiuto.

In pratica si va ad istituire un sistema sui cassonetti dell'indifferenziato per cui l'utente che deve conferire l'indifferenziato può farlo solo tramite una chiave che in qualche modo replica il sistema del porta a porta per cui il sacco viene ritirato a domicilio e c'è un'associazione diretta ai cittadini.

Dove è stato introdotto ha dato risultati incoraggianti. Questa è una sperimentazione e se funzionerà, come auspichiamo, la potremo estendere ad altre parti della città. E' già prevista una seconda fase che è quella di portarla nel quartiere del biscione a Marassi alta dopo l'estate.

Non è corretto, come dice il consigliere Gioia, che avrà come effetto quello di incrementare i ricavi di A.M.I.U. perché semmai è un primo passo verso un sistema di tariffazione puntuale, con la possibilità di risalire alla produzione di rifiuto indifferenziato, ma non è che A.M.I.U. guadagna di più perché è a invarianza di gettito, casomai pagherà di più chi produce di più e meno chi produce di meno. Quando riusciremo ad introdurre un sistema di tariffazione puntuale non sarà A.M.I.U. a guadagnarci, ma tutti i cittadini che fanno bene la raccolta differenziata, quindi è un primo passo verso un sistema di incentivazione mirata sulla raccolta differenziata.

Sono quartieri dove l'umido è già presente e con questo sistema ci aspettiamo che venga disincentivato il conferimento di rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata. Il consigliere De Benedictis chiedeva se è efficace: dove è stato introdotto ha funzionato bene, quindi lo testiamo con una prima sperimentazione limitata, ma abbiamo ragionevoli elementi per ritenere che sia uno strumento efficace per imporre un'accelerazione sulla raccolta differenziata.

Il ritiro degli ingombranti a domicilio, che poi significa al piano strada, è già presente in alcuni municipi in forma gratuita e in tutti gli altri con il sistema dell'Ecovan in giorni prestabiliti, ma è stato introdotto in questi quartieri come incentivo in una prima fase in cui si chiede uno sforzo in più. Il piano è quello di estendere questo servizio, naturalmente compatibilmente con l'esigenza di far quadrare i conti dell'azienda.

La questione posta dal consigliere Rixi è complessa e certamente non ci vede inerti. Quello del Comune di Recco è un caso particolare perché ricordo che in quel caso è stato contestato un danno erariale perché si dice che il fatto di non aver raggiunto gli obiettivi, che poi non sono obiettivi europei quelli del 65%, ma nazionali (l'Europa ad oggi chiede il 50%), abbia prodotto un danno erariale.

In realtà la situazione del Comune di Genova è un po' diversa perché essendo noi proprietari della discarica abbiamo semmai il problema di incrementare la raccolta differenziata senza far lievitare eccessivamente i costi e questo è il motivo per cui la raccolta dell'organico la stiamo introducendo in maniera graduale proprio perché oggi né a Genova e neppure nei dintorni c'è un impianto per il trattamento dell'organico e questo ci costa una cifra sui 100 euro a tonnellata per il conferimento nel Comune di Alessandria.

La Regione Liguria ci ha chiesto in incontri frequenti di accelerare per quanto riguarda la realizzazione di un impianto per il trattamento dell'organico. Noi abbiamo chiesto ai progettisti che sono stati incaricati con gara europea di verificare la fattibilità di un impianto di biodigestione e compostaggio e nei prossimi mesi attendiamo i risultati di questo studio per poi fare le valutazioni relative.

Il consigliere Rixi ricordava i cassonetti nel sottosuolo. Mi ricordo di aver risposto proprio a lui in un'interrogazione in cui metteva in dubbio che fosse stata una buona scelta quella di posizionare cassonetti a scomparsa in piazza San Carlo, comunque altri sistemi potranno essere individuati. Ci sono zone della città in cui il sistema dei cassonetti intelligenti e delle calotte non sarà possibile mutuarlo in questa forma, come tutto l'ambito del centro storico dove si può pensare di introdurre un sistema sempre di identificazione dell'utente negli ecopunti per cui l'accesso agli ecopunti può essere legato ad un badge che individui l'utente.

Tutto questo è uno sforzo forte per avvicinarci agli obiettivi di legge. Sarà tanto più facile farlo quanto più i cittadini si sentiranno motivati e coinvolti in questa sfida. Oggi il 34% è fondato su cittadini molto motivati che da soli tengono la percentuale a questi livelli. Quindi tanto più saremo bravi nel coinvolgerli e sensibilizzarli e anche poi nel sanzionarli tramite i vigili e gli ispettori ecologici di A.M.I.U., tanto più riusciremo a portare a casa risultati buoni”.

GIOIA (U.D.C.)

“Mi sembra di capire, assessore, che questa Amministrazione ha abbandonato il progetto del porta a porta, quello che avevamo iniziato come fase di sperimentazione delle zone del ponente, di cui naturalmente come Consiglio Comunale non abbiamo saputo nessun tipo di esito. Quindi si

abbandona questa strada per intraprenderne un'altra di sostituzione ed è vero che la città di Genova la stiamo facendo diventare la città dei cassonetti: abbiamo le campane di qualsiasi genere e adesso introduciamo anche questi cassonetti che sono più grossi e riguardano l'indifferenziato.

Non capisco perché occupare spazi con tutta questa mole di cassonetti invece di creare dei grossi centri di raccolta dove il cittadino sarebbe premiato con ecopunti. Probabilmente avrebbe anche un impatto migliore per i turisti in questa città che è piena in ogni angolo di cassonetti. Credo anche che non potremo raggiungere la percentuale del 50% perché per poterlo fare occorre che l'umido venga inserito. Oggi l'umido non viene inserito, non si parla ancora di dove andarlo a differenziare e siamo costretti a portarlo fuori con grande costo economico”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, mi è parso di capire che per i rifiuti ingombranti abbiamo solo alcuni municipi per i quali la raccolta è gratuita e per gli altri no. Magari uno abita a Rivarolo dove la raccolta non è gratuita, si carica un divano sull'ape e lo porta a Quinto dove è gratuito? Allora fa prima ad andare al Righi e buttarlo giù. Questo non va bene, andrebbe fatto da tutte le parti.

Per quanto riguarda la chiavetta, avete tenuto conto delle persone anziane che già fanno fatica a ricordarsi la chiave di casa quando escono? Figuriamoci questo meccanismo. Comunque speriamo vada bene e che si raggiunga l'obiettivo di legge, ma se in tanti anni siamo arrivati al 34%, dubito che arriveremo al 65%”.

RIXI (L.N.L.)

“Innanzitutto ribadisco che ogni tanto rimango stupefatto in quest'aula perché a volte le controllate del Comune fanno delle cose fatte bene facendole diventare fatte male. Circa quello che diceva prima l'assessore riguardo a piazza San Carlo, avevo ribadito anche allora che non si può mettere il cassonetto praticamente nel dehors di un ristorante che paga l'occupazione suolo pubblico al Comune in maniera assai salata, tra l'altro un cassonetto a scomparsa che per mesi non ha funzionato con il risultato che non si poteva usufruire del dehors perché c'era la spazzatura fuori.

Detto questo, io ritengo che i cassonetti a scomparsa siano importanti, ma devono funzionare e A.M.I.U. deve sapere dove posizionarli. Il Comune deve decidere se far pagare un ristorante per il dehors o mettergli lì un cassonetto.

Per quanto riguarda la discarica degli inerti, capisco che la posizione del Comune di Genova è diversa perché noi abbiamo la discarica, ma il problema

sarà che il Comune di Recco andrà ad aprire un contenzioso nei confronti di A.M.I.U. perché è stata A.M.I.U. che per portare più rifiuti alla discarica di Scarpino non ha mantenuto gli accordi col Comune di Recco e siccome A.M.I.U. è un'azienda del Comune di Genova e siccome dovrebbe mantenere gli accordi se va a contrattare sui territori, non può pensare di non dotarsi di strutture per consentire una differenziata prendendo gli appalti, altrimenti poi ne vanno di mezzo le amministrazioni locali che hanno, sì, la responsabilità di non aver vigilato e forse di non aver denunciato A.M.I.U. a tempo debito, ma non sicuramente di non aver lavorato per fare la raccolta differenziata.

Detto questo mi auguro che le risorse siano sufficienti, che si porti avanti la differenziata, che si faccia una politica a livello provinciale sulla differenziata e sul digestore evitando di portare i rifiuti da Alessandria e ci sia una trasparenza sulla gestione di A.M.I.U. che in questi cinque anni sinceramente non abbiamo visto”.

CCXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO
DELL'ARCHIVOLTO E TEATRO MODENA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“Poiché l'Italia è ultimo tra i paesi dell'Unione Europea per investimento nel settore culturale.

Visto che il Teatro dell' Archivolto porta avanti da più di 30 anni un progetto di altissimo livello, riconosciuto dalle istituzioni, dal pubblico e dalla critica.

Visto che detto Teatro per i gradualisti tagli nei finanziamenti provenienti dal Governo e dagli enti locali e per una situazione debitoria pregressa messa in atto per consentire la ristrutturazione del Teatro Modena, versa in un situazione economica di grave rischio per le prosecuzioni della sua attività.

Visto che detto teatro ospita più di 70.000 spettatori ogni anno.

Visto che il Teatro dell' Archivolto ed il Teatro Modena sono uno dei pochi presidi culturali delle periferie Genovesi e sono il principale elemento di cultura presente nel quartiere di Sampierdarena, zona della città al centro spesso della Cronaca Cittadina, zona che ha subito un fortissimo degrado e che fatica a trasformare la presenza massiccia di immigrati in motore propulsivo di crescita socioculturale.

Visto che il Teatro dell' Archivolto ed il Teatro Modena costituiscono un patrimonio irrinunciabile della città di Genova.

Si impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Proponenti: Russo, Caratozzolo, Vassallo, Veardo, Gozzi, Villa, Pandolfo, Malatesta, Canepa (P.D.); Putti, Boccaccio, De Pietro (Movimento 5 stelle); Lauro, Campora, Balleari, Grillo (P.D.L.); Pastorino (S.E.L.); Gioia (U.D.C.); Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Musso V., Salemi (Lista E. Musso); Baroni (G. Misto); Anzalone (I.D.V.).

CCXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO AD ASSENZA SINDACO POICHÉ
IMPEGNATO A BARCELLONA.

“Prima di passare alle delibere, informo i consiglieri che il Sindaco oggi è assente in quanto impegnato in un incontro coi sindaci europei nell’ambito dei progetti comunitari”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo mi viene detto dalla Segreteria Generale non essere pertinente e quindi non ammissibile”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io solitamente accetto con rispetto il parere della Segreteria Generale sulla legittimità delle nostre proposte. Questo ordine del giorno però richiama l’odierna delibera che fa espresso riferimento alla deliberazione del 2012 nell’ambito della quale viene citato anche l’intervento di villa Donghi, quindi chiedo di poterlo illustrare in quanto lo ritengo legittimo, soprattutto se analizzato nel dispositivo”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“La richiesta del consigliere è perfettamente legittima, tuttavia è formulata come ordine del giorno collegato ad una delibera che non è attinente all’oggetto perché oggi andiamo a discutere sulla vendita di un immobile. Il consigliere richiede delle notizie in ordine a quello che è stato lo sviluppo del piano delle vendite, quindi a mio giudizio non è pertinente all’argomento in discussione, fermo restando che la richiesta del consigliere è una richiesta legittima che potrà essere discussa in altro momento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, la segreteria si è espressa, non possiamo parlarne all’infinito. Mi dica su cosa vuole parlare”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nel dispositivo di questo ordine del giorno veniva comunque escluso il lotto n. 21 oggetto di questa delibera, ma già in commissione avevamo chiesto che sui primi quattro lotti ci fosse una relazione sull’esito della gara di vendita dei lotti stessi. Se la Segreteria mantiene l’inammissibilità è chiaro che lo trasformo in interrogazione con risposta scritta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere De Pietro ha appena depositato un ordine del giorno. Lo facciamo esaminare alla Segreteria Generale per cui sospendo 5 minuti”.

Dalle ore 15.41 alle ore 15.48 il Presidente sospende la seduta.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Con questo ordine del giorno in realtà si formula una richiesta alla Giunta di produrre ai gruppi consiliari i documenti relativi al bando di gara e al contratto di vendita come già rilevato in commissione. E’ una richiesta che ovviamente verrà esaudita nel momento in cui sarà pronto il bando di gara che al momento non so se ci sia. Secondo me è ininfluente come ordine del giorno nel senso che è una richiesta che viene fatta alla Giunta, ma i documenti relativi al bando di gara e al contratto di vendita presumibilmente sono documenti che rientrano nella competenza dirigenziale. Quindi è una richiesta legittima che però più che con un ordine del giorno potrebbe essere soddisfatta con una richiesta di accesso agli atti nei confronti del dirigente”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io vorrei far notare che durante la commissione gli uffici hanno dichiarato che prima della Giunta Vincenzi era normale produrre questo tipo di atti corredati di tutti i documenti conseguenti a quello che si decide nell’atto. In questo caso si sta chiedendo al Consiglio Comunale di autorizzare la vendita, tra l’altro con delle modalità particolari, però non abbiamo a disposizione i documenti relativi a questa vendita. Questo possiamo considerarlo un pour parler che però non dovrebbe autorizzare la Giunta a vendere fino a che i consiglieri non abbiano in mano tutti i documenti.

Questi documenti – ci ha detto l’assessore Miceli – non sono ancora pronti perché lui dice che saranno prodotti dagli uffici nel momento in cui noi daremo il consenso alla vendita, quindi io dovrei dare il consenso alla cieca su una cosa che non posso ancora controllare, ma che potrò controllare solo nel momento in cui non potrò più dire di no perché l’avrò già votata. Direi che è una procedura quanto meno strana, sarà sicuramente a norma di legge, però non è a norma di logica”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho ascoltato la Segreteria Generale, ho ascoltato il ragionamento politico del consigliere per cui ritengo di passare la parola alla Giunta su questo documento, viste le spiegazioni svolte dal consigliere”.

ASSESSORE BERNINI

“La procedura non è affatto illogica: noi decidiamo di dare mandato a un dirigente di compiere un percorso per il quale le indicazioni vengono date dentro alla nostra delibera, quindi deve essere fatta dal dirigente del Comune

soltanto la traduzione di questi nostri criteri in un bando di gara che è pubblico e quindi sarà visto da tutti, sulla base di un contratto di vendita che deve poi riportare in modo dettagliato le cose che noi abbiamo stabilito.

E' responsabilità di un dirigente quella di rispondere esattamente al mandato che gli è stato dato dal Consiglio Comunale, sulla base di un rapporto di fiducia che sta nel fatto che ha il ruolo di dirigente del Comune di Genova. Che poi invece si debba mettere in discussione questo ruolo di fiducia è facoltà di ciascun consigliere, dopo di che il percorso attraverso il quale si arriva a fare il dirigente, soprattutto in un settore specifico del Comune, è un discorso di titoli e di competenze acquisite, di conseguenza con tutta sincerità io non mi metto a sindacare sul dettaglio perché nel momento in cui ci fosse un errore il dirigente lo paga con la sua responsabilità".

GRILLO (P.D.L.)

"Io mi rivolgo al Vicesindaco: con la deliberazione del 21 marzo 2012 il Consiglio Comunale ha approvato una proposta della Giunta relativa all'alienazione di 25 immobili e fra questi vi è anche l'odierna proposta, non essendo nel frattempo andate a buon fine le procedure previste per villa Donghi. In sede di commissione consiliare abbiamo evidenziato il fatto che una deliberazione del Consiglio Comunale prevede la vendita di 25 lotti, con un parere dei revisori dei conti che dice "attenzione, perché se sulle entrate relative a questi 25 lotti attivate poi delle procedure di investimenti, è opportuno che prima di procedere a questi siano state acquisite le relative entrate".

Io intanto desidero che il mio ordine del giorno, ancorché non ammissibile, sia distribuito a tutti i consiglieri in modo che prendano atto dei 25 lotti. Poi mi rivolgo alla sua esperienza, Vicesindaco: se il Consiglio Comunale approva una deliberazione come quella sulla vendita di 25 lotti, credo sia un atto dovuto da parte della Giunta relazionare se sono andati tutti a buon fine o meno.

In sede di commissione l'ufficio ci ha fornito alcune date relative; se il mio documento su questa pratica non è ammissibile, allora perché l'ufficio dell'assessore Miceli è entrato nel merito? Ci ha fornito alcune risposte ci ha anche detto che molti di questi lotti non sono andati a buon fine. Poi abbiamo chiesto di avere una relazione perché se il Consiglio Comunale approva una delibera che non va a buon fine deve essere informato sull'atto amministrativo che ha approvato e sapere perché uno solo di questi lotti viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale e si ignorano tutti gli altri.

Quindi era più che legittimo che io chiedessi quello che la legge comunque mi consentirà di fare: un'interrogazione con risposta scritta affinché per ognuno di questi lotti mi sia specificato ciò che è andato a buon fine, comprese le cifre per ogni lotto, e ciò che non è andato a buon fine e cosa l'Amministrazione intende fare per i lotti non conclusi.

Quindi, soprattutto in considerazione della risposta dell'assessore Miceli in commissione e del fatto che si sia dichiarato oggi inammissibile questo documento che è un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, preannuncio il voto contrario”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 31 del 30 maggio 2013 avente per oggetto:

"VENDITA DELLA PIENA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE DENOMINATO "VILLA DONGHI" SITO IN SALITA SUP. DELLA NOCE, 31-33"

Rilevato dalla relazione che con deliberazione n. 40 del 21/03/2012 il Consiglio Comunale ha adottato il piano delle alienazioni ex art. 58 del D. L. 112/2008 per l'anno 2012, ricomprendendo nello stesso l'immobile denominato "Villa Donghi", sito in salita superiore della Noce 31-33;

Evidenziato che il sopracitato Piano di Alienazioni riguarda gli allegati 25 Lotti;

Richiamato il parere dei Revisori dei Conti

"esprime il proprio nulla osta ritenendo però di subordinare i futuri impegni relativi agli investimenti, all'avvenuta vendita dei cespiti contenuti ed indicati nel presente piano di dismissione.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta riportante l'esito di alienazione di ogni singolo lotto, escluso il n. 21 riguardante l'odierna proposta;
- adempimenti svolti in merito al parere dei Revisori dei Conti”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Si chiede alla Giunta di produrre ai gruppi consiliari i documenti relativi al bando di gara e al contratto di vendita, come già rilevato in commissione”.

Proponenti: De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno n. 1 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 12 voti favorevoli, 17 contrari (I.D.V.; Lista Marco Doria; P.D.; Lista E. Musso; S.E.L.) e 6 astenuti (Guerello; U.D.C.: Gioia, Repetto; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 31/2013: approvata con 26 voti favorevoli, 5 contrari (De Pietro; P.D.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

CCXXI (38) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0152 - PROPOSTA N. 32 DEL 30/05/2013 -
RIPIANO PERDITE E TRASFORMAZIONE BAGNI
MARINA S.P.A IN SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 è relativo al ripiano perdite e richiama la delibera del Consiglio Comunale del 15 maggio 2001 che ha approvato al costituzione di s.r.l. per la gestione del servizio bagni marini e spiagge attrezzate. Questa deliberazione, al punto 8 del dispositivo, prevedeva di impegnare la costituenda società ad assumere il personale come previsto dal protocollo d'intesa parte integrante del provvedimento, nonché ad eseguire a sue spese gli interventi necessari per l'immediata operatività degli stabilimenti balneari. Considerato che non è stato rispettato questo impegno, citiamo la lettera che gli operatori di Bagni Marina hanno inviato al Sindaco in data 13 febbraio 2013.

Richiamiamo poi l'interrogazione con risposta scritta che ho inoltrato al Sindaco il 27 marzo 2013. Allego poi la risposta che mi è pervenuta dall'assessore Garotta in data 15 aprile e ovviamente la risposta non scioglie assolutamente il nodo relativo alla deliberazione del 2001. Esaminato poi il contratto di servizio fra Comune di Genova e Bagni Marina del 2001, invito i colleghi a leggere quanto previsto all'articolo 24.

Nel corso della commissione consiliare abbiamo ascoltato una dichiarazione dell'allora consigliere Morgano che ha dichiarato che probabilmente nel corso di quella seduta non era attrezzata per meglio comprendere l'atto deliberativo che veniva proposto. Devo però ricordare che in

quella seduta consiliare c'è stato il voto favorevole del Sindaco Pericu, del Presidente del Consiglio Comunale Longhi, oggi parlamentare, dell'allora assessore Montaldo oggi assessore regionale, di Monteleone oggi Presidente del Consiglio regionale della Liguria, del consigliere Tullo oggi parlamentare. Devo poi citare il consigliere Bruno, che era presente in quella seduta e si è fatto promotore, con il collega Delogu, dell'emendamento che ho citato, e anche il Presidente del Consiglio Comunale Guerello che ha approvato quella pratica.

Con questo ordine del giorno chiediamo, considerato che non è stata accolta una proposta di rinvio di questa pratica, di fornire al Consiglio Comunale entro ottobre di quest'anno una relazione scritta in merito alla gestione del contratto sottoscritto nel 2001. Rispetto a problematiche che attengono alle prospettive lavorative della città, considerato che settimanalmente esprimiamo solidarietà a dei lavoratori e abbiamo approvato il piano industriale di A.M.T., non riesco a capire, prima dell'approvazione di questa delibera quali fossero gli ostacoli ad approfondire la questione con le organizzazioni sindacali, quindi chiediamo un minimo di relazione che ritengo sia un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno n. 2 richiama invece quanto abbiamo rilevato dal piano industriale, soprattutto riguardo all'organico che prevede pensionamento obbligatorio del personale con requisiti (2 persone), mobilità rivolta al personale inidoneo alle mansioni specifiche per età o per indisposizione fisica, da applicarsi tra Comune e Bagni Marina e/o tra Bagni Marina e Società partecipate (5 persone); in alternativa accesso alla cassa integrazione, (da 2 a 7 persone) ed altro. Quindi su questo piano industriale che, come ho già ricordato con il primo documento, avrebbe dovuto quanto meno essere concertato con le organizzazioni sindacali che hanno affermato di non essere state consultate, e considerato che la nostra proposta non è stata accolta in sede di commissione, proponiamo di aprire un confronto con le organizzazioni sindacali in merito all'adeguamento del contratto di servizio e dell'organico e di riferire entro novembre di quest'anno".

BARONI (G. MISTO)

"Approfitto per fare un'osservazione di metodo. Sono molto contento di vedere una nutrita partecipazione della Giunta a questo Consiglio Comunale, nel senso che a me basta che ci sia l'assessore competente, però credo che anche questo dovere istituzionale debba essere onorato nei confronti della città.

Io ho fatto un ordine del giorno sulla delibera che riguarda la trasformazione di bagni Marina da S.p.A. a s.r.l., per due ordini di motivi. Il primo è che a poche settimane da un'analoga vicenda che riguardava le farmacie genovesi, ci troviamo a deliberare sulla stessa identica questione, cioè il fatto che tutte le società partecipate sono in uno stato pre-fallimentare, a tal

punto che bisogna intervenire a norma di codice. In sintesi ci troviamo sempre di fronte a una situazione di ricatto perché ci viene detto: o deliberiamo così, oppure portiamo i libri in Tribunale con tutte le conseguenze.

Questo è un sistema che non è che vada molto bene. In questo ordine del giorno, considerato anche che è stato approvato recentemente un regolamento sul controllo e la gestione della società partecipate del Comune che ha visto impegnati tutti noi, anche con molti documenti, per cercare di renderlo più efficace possibile, chiedo al Sindaco e alla Giunta di provvedere tempestivamente ad informare il Consiglio Comunale circa l'andamento economico delle società partecipate onde evitare di trovarci le sorprese che stiamo trovando ultimamente, presentando un bilancio di verifica al fine di consentire valutazioni e suggerire provvedimenti con lo scopo di scongiurare altre situazioni pre-fallimentari.

Noi vogliamo partecipare alla vita delle nostre società partecipate e vorremmo farlo in maniera costruttiva. Il secondo impegno che chiedo è di mettere in atto una cosa abbastanza rivoluzionaria per le aziende pubbliche. L'altra volta la Morgano aveva detto che i dipendenti di queste società sono inquadrati come dipendenti pubblici: io chiedo di mettere in atto le procedure necessarie affinché vengano modificati, salvaguardando i posti di lavoro e le professionalità acquisite, gli inquadramenti dei lavoratori delle società partecipate inserendoli nei rispettivi contratti nazionali di categoria. In sintesi: se uno fa il bagnino, bisogna rapportare la sua professionalità, il suo stipendio e il suo orario di lavoro a quelli del settore analogo. Non è più consentito oggi avere a bilancio del Comune come dipendenti di enti pubblici coloro che francamente fanno dei mestieri che sono tutt'altro che da ente pubblico".

ANZALONE (I.D.V.)

"Circa un anno fa, durante la discussione che avevamo affrontato sul bilancio 2012, avevamo presentato un emendamento che prevedeva la vendita dei Bagni Marina e la Giunta all'epoca respinse questa nostra proposta. Durante i lavori della commissione consiliare è emerso che questa società, strano ma vero, fa delle perdite. Ci è stata rappresentata dal presidente la necessità della trasformazione che metterà al sicuro la società da alcune esposizioni fiscali e normative.

Nel comprendere questa necessità (e quindi voteremo a favore della trasformazione) vogliamo chiedere alla Giunta e al Sindaco di prevedere, nel bilancio 2013, l'eventualità di mettere in vendita questa società, prevedendo tutele occupazionali per i lavoratori. Ci pare singolare che puntualmente andiamo a intervenire su alcune società che secondo noi non svolgono un servizio pubblico.

Riteniamo che i Bagni Marina potrebbero benissimo essere gestiti da privati e porre in vendita questa società permetterebbe all'Amministrazione Comunale di reperire importanti risorse da destinare ad altri scopi. l'Amministrazione ha il compito di fornire servizi a tutela dei più deboli, ecco perché proponiamo questo ordine del giorno sull'opportunità di porre in vendita questa società partecipata e destinare le risorse ai servizi sociali”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Durante la commissione di pochi giorni fa abbiamo sentito una serie di cose che ci sono state dette e abbiamo analizzato il piano di rilancio della società che ha comunque stigmatizzato che il Comune non è in grado di svolgere attività che normalmente portano lucro ai privati perché effettivamente non è proprio capace.

Indipendentemente da queste considerazioni, ci è stata proposta la trasformazione da S.p.A. in s.r.l., sulla quale potemmo anche essere d'accordo, e la conseguente diminuzione di capitale sociale. Ribadisco che come dissi per le farmacie, ritengo che il capitale sociale sia veramente molto esiguo, anche se questa volta il volume di affari della società è molto più basso.

Abbiamo poi analizzato alcune voci di costo, visto che sui ricavi non si è potuto far nulla se non prendere atto della situazione, e per quanto riguarda le riduzioni dei costi io ho molto apprezzato la riduzione del costo del collegio sindacale che verrà a costare solo 10.000 euro l'anno e il cambiamento da consiglio di amministrazione ad amministratore unico.

Proprio in quest'ottica di un risparmio assoluto, vedrei anche di buon occhio una diminuzione del compenso dell'amministratore unico dimezzandone la retribuzione rispetto a quella dell'amministratore delegato”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Il piano di risanamento economico della società bagni Marina vede, accanto alla trasformazione societaria e agli interventi sui costi di gestione e sui contratti d'affitto, una dimensione prospettica di sviluppo dell'attività della società che svolge un ruolo in città nei confronti delle famiglie, con attività specifiche anche nei confronti dell'infanzia, della terza età e dei disabili, attività che è giusto promuovere ed è giusto farlo in un ambito di reale integrazione in cui l'accoglienza delle persone con difficoltà avvenga all'interno dei nostri bagni marini.

Quindi, facendo riferimento a questa valenza importante che riveste la società e nell'intento di dare reale possibilità di promozione dell'attività e quindi di valorizzazione che s'intenda come aumento della resa economica di

questa attività e non solo come aumento del suo valore in vista di una ipotetica vendita, chiediamo alcuni impegni.

Abbiamo notato, dalla relazione fatta in commissione, che le difficoltà sono relative alla flessibilità dell'orario di servizio dei lavoratori che non rispecchia appieno l'esigenza di un'attività peculiare ad andamento stagionale e con un orario del tutto particolare per cui chiediamo che sia avviato un ragionamento coi lavoratori indirizzato alla configurazione di un orario di lavoro che sia consono all'attività svolta all'interno degli stabilimenti balneari.

Chiediamo anche che alla società sia conferito bene patrimoniale riguardo a quelle strutture, come ad esempio la piscina Groppallo, che sono già in gestione alla società e che sono funzionali all'attività da esse svolta. Un impegno riguarda la concessione in gestione a canone fisso degli stabilimenti balneari e delle strutture di ristorazione; per fare un esempio lo stabilimento di Vesima, comprensivo anche della struttura di ristorazione, ha un canone di 68.000 euro annui indipendentemente dall'effettiva resa economica per cui ci sembra che computare il canone di concessione sulla base della resa economica potrebbe comportare un ulteriore vantaggio per la società.

Questi interventi, sommati, danno le gambe perché la società non sia solo un onere per la collettività, ma oltre al servizio che essa svolge possa sviluppare la rendita economica che le attività di questo genere hanno. In un momento di crisi, in una società di mare, le persone magari non si possono permettere il viaggio sul Mar Rosso, però una gita a Vesima o ai San Nazaro magari sì perché le vacanze cittadine negli anni futuri saranno una scelta privilegiata da parte delle famiglie, per cui è importante mantenere i Bagni Marina, ma è importante che la società sia mantenuta come risorsa”.

ASSESSORE GAROTTA

“Sull'ordine del giorno 1 del consigliere Grillo la risposta è sì. Ricordo comunque al consigliere Grillo che sul piano industriale in realtà è scritto in maniera precisa che eventuali azioni sull'organizzazione del lavoro saranno oggetto di trattative sindacali.

Sull'ordine del giorno 2 il parere è contrario perché il contratto di servizio attiene al rapporto tra l'ente e la società per questioni molto specifiche che sono le operazioni della socialità e delle spiagge libere attrezzate, quindi non ha a che vedere con l'organico della società. Sull'ordine del giorno 3 il parere è contrario perché nel primo punto si fa riferimento alla richiesta di monitorare l'andamento del bilancio della società, in realtà il monitoraggio è già previsto dal regolamento per le società partecipate e comunque non è il monitoraggio che servirà a scongiurare un fallimento che vogliamo noi per primi scongiurare. Anche il secondo punto non è prerogativa del Consiglio, ma dell'azienda.

Sull'ordine del giorno 4 il parere è contrario; ne discuteremo in quest'aula anche in riscontro dell'efficacia delle misure contenute nel piano industriale, quindi un'eventuale scelta di privatizzare verrà a valle dell'esito delle azioni contenute nel piano industriale.

Sull'ordine del giorno 5 il parere è contrario. La determinazione dei compensi è una prerogativa del Sindaco e comunque è previsto un risparmio sui compensi del consiglio di amministrazione che ricordava lo stesso consigliere.

Sull'ordine del giorno 6 il parere è favorevole: sono tutte misure che possono aiutare la società a consolidare risultati positivi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do la parola alla Segreteria Generale per il parere sugli emendamenti”.

DE NITTO –SEGRETERIO GENERALE

“Volevo fare un'osservazione sugli emendamenti 2 e 3 che propongono di inserire nello statuto alcune previsioni che però attengono ai rapporti con il Consiglio Comunale. Ora, siccome lo statuto è un atto che mira a disciplinare il funzionamento della società e non attiene tanto ai rapporti fra società e Consiglio Comunale, io suggerivo o di trasformarli in ordini del giorno o, al più di trasferirli come emendamenti al testo della delibera anziché allo statuto in quanto sarebbero un contenuto improprio dello statuto”.

GRILLO (P.D.L.)

“L'emendamento 2 rileva quanto previsto all'articolo 12 dello statuto, non tutti gli obiettivi ma quelli che ho elencato nel testo dell'emendamento. Sentito il parere della Segreteria Generale mi dichiaro disponibile a trasformarlo in emendamento alla delibera.

Il n. 3 si riferisce all'articolo 28. Non c'è nessun cenno nello statuto al fatto che sia il bilancio preventivo che il consuntivo siano inviati al Consiglio Comunale, quindi considerata anche in questo caso l'illegittimità di inserire nello statuto questa proposta, anche questo mi va bene che diventi un emendamento alla delibera.

L'emendamento 1 riporta quanto previsto al punto 5 del dispositivo: “Prendere atto del Piano Industriale presentato dagli Amministratori della Società allegata alla presente delibera a costituirne parte integrante ...” Quindi oggi c'è la conferma di quanto si era detto in commissione consiliare, che il piano industriale diventa parte della delibera.

Abbiamo poi rilevato dai revisori dei conti: “presa visione del piano industriale, esprime parere favorevole invitando nel contempo l’organo amministrativo ad implementare e verificare costantemente nel tempo l’applicazione del piano industriale”. Proponiamo di aggiungere al capoverso 5: “Il Consiglio Comunale sarà annualmente informato circa gli obiettivi previsti nel piano industriale”.”

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, durante la discussione del bilancio i vari gruppi politici avevano chiesto alla Giunta un impegno sulla razionalizzazione delle società partecipate. Razionalizzazione che necessita soprattutto in quelle società il cui servizio poco si coniuga con gli interessi della collettività. Con l’emendamento n. 4 noi chiediamo di avviare un confronto con i vari operatori del settore per valutare l’opportunità di partnership con la società Bagni Marina.

Praticamente il primo punto della deliberazione noi riteniamo sia superato, soprattutto per la mission e per quella che è la gestione, in particolare per il piano industriale. Questa società nasce come una società a responsabilità limitata, poi senza capirne quelle che possono essere le motivazioni rispetto alla mission, la si trasforma in S.p.A. Quindi questa società che era nata in modo giusto come figura giuridica, poi si trasforma in maniera errata perché il passaggio ad S.p.A. può aveva lo scopo di ingrandire la società o di far entrare nuovi soci perché forse il Comune aveva poi l’obiettivo di ritirarsi.

Oggi invece soci non ne sono entrati e l’unica cosa che si è evidenziata è che l’unica cosa che si è ingrandita è la perdita, tant’è vero che oggi siamo chiamati a fare marcia indietro come la legge c’impone, altrimenti saremmo degli irresponsabili perché il codice civile per le S.p.A. prevede determinati rispetti.

Dopo aver avviato la trasformazione, il Comune si deve impegnare a fare un percorso per trovare partner e poi magari uscire. C’è veramente una confusione per chi gestisce un bene della collettività. Nella proposta organizzativa si legge: ricorso a lavoro straordinario per prestazioni in prosecuzione al turno di lavoro. E’ uno strumento assai utile per portare a termine lavori iniziati, e via di seguito.

Se poi andiamo ad analizzare quelle che sono le azioni per cercare di rimettere in sesto questa società, non si capisce perché prevediamo ancora la presenza di un revisore unico o del collegio dei revisori e non invece, così come prevede la legge, nessun revisore, il che sarebbe già una forma di risparmio.

Quello che poi non riusciamo a comprendere, quando si parla di strategia per cercare di rilanciare questa società, è che si parla di pensionamento obbligatorio, oppure mobilità del personale non idoneo, o ancora in alternativa, accesso alla casa integrazione. Ora, chiunque non capisca

di lavoro si rende conto che sono due cose che sono in antitesi perché se da una parte si chiede il ricorso a lavoro straordinario e dall'altra si dice che abbiamo bisogno di mettere il personale in cassa integrazione, qualcosa non funziona e più che un piano industriale questo mi sembra un eccesso di follia.

Per questo motivo, visto che siamo chiamati a un atto di responsabilità, chiediamo, con questo emendamento, di cercare poi di prenderci l'impegno di avviare ben presto la società alla dismissione".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io volevo fare un emendamento a un ordine del giorno presentato. Posso presentarlo adesso?".

GUERELLO - PRESIDENTE

"In realtà sugli ordini del giorno abbiamo già avuto la posizione della Giunta, quindi secondo me non è più possibile. Nello stesso tempo io potrei dirle che nell'intervento sulla delibera può fare la proposta al proponente".

FARELLO (P.D.)

"Io volevo intervenire sull'emendamento 4 proposto dal consigliere Gioia perché se lo leggo lo condivido, nel senso che anch'io sono convinto, se leggo l'emendamento, che questa società, esattamente come si rivolge a soggetti terzi attraverso bandi di gara per gestire attività all'interno dei propri stabilimenti, possa strutturare un quadro di partnership più largo con soggetti del settore, in particolar modo dove questi soggetti sono contigui dal punto di vista geografico e già consorziati.

E' cosa diversa se l'emendamento 4 diventa uguale all'ordine del giorno 4 presentato dai consiglieri Mazzei e Anzalone, dove c'è un mandato preciso all'Amministrazione di dismettere la società. Sono due cose diverse e sono scritte due cose diverse, quindi vorrei capire un attimo con serenità se voto quello che c'è scritto o se voto l'illustrazione che era leggermente diversa.

Mi prendo ancora qualche minuto per motivare l'impostazione che vorremmo dare noi. Noi voteremo a favore dell'ordine del giorno che è stato presentato dalla consigliera Nicoletta perché siamo convinti che se la società deve essere valorizzata, prima si debbano fare delle cose, in un contesto peraltro molto incerto perché vorrei ricordare molto sommessamente che il valore di questa società non sono gli immobili perché questa società non ha immobili, ha come unico valore le concessioni che esercita per conto dello Stato perché sul demanio marittimo, quando cessa la concessione l'immobile viene incamerato dallo Stato Italiano.

E visto che le concessioni degli stabilimenti balneari, così come definite dalla normativa italiana, sono sub judice rispetto alla normativa comunitaria, perché si continua con questo stop and go dove la normativa comunitaria rimane stabile, ovvero si deve procedere a gare ad evidenza pubblica per dare le concessioni, e la normativa nazionale concede progressivamente proroghe, qualunque cosa ne pensiamo, cedere una concessione di una certa durata ha un determinato valore, cedere una concessione che scade domani mattina ha tutt'altro valore, per non dire nessun valore.

Quindi quando noi diciamo che l'Amministrazione pubblica deve alienare un bene, io posso anche essere d'accordo, ma devo ottenere due risultati: una maggiore efficienza del servizio e una massima valorizzazione del bene e oggi noi non abbiamo le condizioni, su questo bene, per garantire la massima valorizzazione anche se fossimo favorevoli a un'alienazione totale.

Quindi se lo spirito dell'emendamento 4 è quello letterale, ovvero cerchiamo di rendere più forte questa società, sia nella sua missione pubblica, come indicato nell'ordine del giorno della consigliera Nicoletta, sia nella sua missione commerciale che comunque esiste altrimenti non sarebbe sostenibile il mantenimento di queste attività, anche attraverso una dinamica di apertura ad alleanze con altri soggetti che fanno lo stesso mestiere, che può essere anche più virtuoso e più pubblicistico rispetto a dare fuori delle gestioni, allora l'emendamento 4 ci trova favorevoli. Se invece è un modo diverso per dire le cose che dice l'ordine del giorno 4 allora noi saremo più in difficoltà a consolidare già oggi un orientamento così netto”.

GIOIA (U.D.C.)

“E’ logico che si vota quello che è scritto, però se io facessi il ragionamento su tutto quello che c’è scritto nella delibera, allora non voteremmo nemmeno più a favore perché per quello che è scritto nel piano industriale saremmo portati a non votarla. Però ci sono delle responsabilità a cui tutti noi siamo chiamati e nonostante tutto penso che ognuno di noi farà la propria parte. Lo spirito è quello di cercare di rendere la società più forte, naturalmente, anche dal punto di vista commerciale. Poi se questo avverrà e il Comune deciderà di avviare un percorso di razionalizzazione e uscire dalla società ormai solida e forte, non ci sarebbe nessun tipo di ostacolo, ma questo non ha a che vedere con l'emendamento”.

VILLA(P.D.)

“In coerenza con quello che ho detto in commissione, relativamente alla mia proposta che contiene alcune cose che ho già detto e che tengo a riaffermare, in una prospettiva di contenimento della spesa, non solo su Bagni

Marina, ma su tutte le società partecipate del Comune di Genova, io voterò a favore dell'ordine del giorno 5 per quello che riguarda la decurtazione degli emolumenti all'amministratore unico di bagni Marina. Credo che potrebbe essere l'occasione per poter ribadire una linea che abbiamo intrapreso quando abbiamo cominciato a ragionare sulle società partecipate del Comune di Genova. E' pertinenza del Sindaco, per cui è chiaro che quello che noi diciamo con un ordine del giorno è in coerenza con una dichiarazione che faccio a livello personale e premesso che sugli altri ordini del giorno il mio voto sarà conforme alle valutazioni fatte dalla Giunta, credo che proprio nell'ottica di quelle che sono le diminuzioni dei bilanci stessi delle società, anche gli emolumenti percepiti debbano essere proporzionali e questo ordine del giorno va in quell'indirizzo.

Colgo l'occasione per ribadire la mia perplessità quando in commissione si fanno proposte che vengono quasi sempre trascurate o riaffermate soltanto nel caso della discussione sul bilancio e questo credo che non faccia parte del lavoro del Consiglio Comunale, ma è tipico della commissione. Credo che si faccia questo proprio per le stesse ragioni che ho esposto sulle farmacie comunali, su A.M.T. e tutte le altre aziende di cui fino ad oggi abbiamo discusso”.

ASSESSORE GAROTTA

“Sull'emendamento n. 1, se il consigliere Grillo accetta di trasformarlo in ordine del giorno, il parere è favorevole; non sono favorevole a inserire l'emendamento nella delibera. Sugli emendamenti 2 e 3 il parere è contrario perché gli atti proposti dal 2 competono alla società, concordandoli con la Giunta; naturalmente il Consiglio Comunale può chiedere in qualsiasi momento informative specifiche in commissione. Circa il 3, il consuntivo è pubblicato sul sito per cui non è necessario prevedere ulteriori forme di divulgazione, se non quelle delle commissioni opportune.

L'emendamento 4, con il chiarimento sollecitato dal consigliere Farello e fornito dal consigliere Gioia, può essere accolto nel senso che nell'ambito delle misure che l'azienda e l'Amministrazione adotteranno per consolidare i ricavi e quindi i risultati di bilancio, naturalmente anche un eventuale accordo con altri gestori di stabilimenti balneari privati o eventuali soggetti che possano essere interessati a sviluppare partnership specifiche con Bagni Marina, sono bene accolti, anzi in alcuni casi penso che anche accordi specifici sulla socialità possano essere veramente utili a consolidare i risultati”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Dopo avere ascoltato il parere della Giunta sugli emendamenti e gli ordini del giorno, chiediamo una sospensione per poter analizzare i documenti”.

A questo punto viene sospesa la discussione sulla proposta 32/2013.

CCXXII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI
IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA
CAPIGRUPPO SUL TERZO VALICO.

RIXI (L.N.L.)

“Presidente, a questo punto, visto che Putti vuole sospendere il Consiglio, chiedo anch'io di sospendere per quello cui avevo accennato prima, cioè per il fatto che c'è stato il problema del terzo valico e vorrei che i Capigruppo si vedessero un attimo. C'è l'intenzione da parte della Regione di fare un Consiglio unitario Comune – Regione per fare un documento da portare a Roma e quindi direi di sospendere e fare una Conferenza Capigruppo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei segnalare due cose. Intanto ringrazio Rixi di avermi informato in via breve che il Presidente Monteleone intende scrivermi una lettera con questa proposta, però non mi è ancora pervenuta e come tale non è ancora all'ordine del giorno. Nel frattempo, ho visto che a cura del P.D.L. e forse Rixi, venivano raccolte firme per una monotematica. Se questo documento verrà depositato, lo porterò in Conferenza Capigruppo come tutte le volte e vedremo di inserirlo nell'ordine dei lavori in tempo utile. Nel frattempo mi perverrà la preannunciata richiesta del Presidente Monteleone e porterò entrambe le cose in Conferenza Capigruppo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei segnalare che se il consigliere Rixi fosse venuto in Conferenza Capigruppo questa mattina come non fa di solito, potevamo tranquillamente dibattere della cosa e segnalo inoltre che vi sono almeno 150 argomenti più pregnanti del terzo valico, per cui chiedo una sospensione di questo tipo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho già concesso la sospensione ordinaria. Per quanto richiesto da Rixi, porterò l’argomento in Conferenza Capigruppo, adesso facciamo la sospensione ordinaria”.

Dalle ore 17.01 alle ore 17.13 il Presidente sospende la seduta.

GIOIA (U.D.C.)

“Visto che ne stavamo parlando prima e che mi sembra che domani mattina non ci siano commissioni, ci potrebbe essere l’opportunità di fare Conferenza Capigruppo domani mattina”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Manterrei la Conferenza Capigruppo ordinaria per martedì. Dopo di che, se volete, a fine Consiglio Comunale facciamo una piccola Conferenza Capigruppo per decidere. Di mia natura riterrei di comportarci come per mille altre cose che abbiamo in materia di richieste urgenti, dopo di che a fine Consiglio Comunale possiamo fare una riunione e decidere cosa fare. Però farei poi quella ordinaria con le firme che mi perverranno e con la lettera della Regione”.

A questo punto riprende la discussione sulla proposta 32/2013.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo con le votazioni sui documenti e sulla proposta 32”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la Proposta n. 152 del 21/5/2013 e proposta n. 32 del 30/05/2013 “Ripiano perdite e trasformazione Bagni marina SPA in Società a Responsabilità Limitata”;

Esaminata la lettera che i lavoratori della Bagni Marina SPA hanno inviato al Sindaco in data 13 Febbraio 2013, allegata in copia;

Evidenziato che in data 27 Marzo 2013 ho inoltrato al Sindaco una interrogazione con risposta scritta che allego in copia;

Segnalato che in data 15 aprile 2013 mi è pervenuta la risposta dell'Assessore Garotta, che allego in copia;

Esaminato il contratto di Servizio sottoscritto tra Comune di Genova e Bagni Marina nel 2001;

Rilevato quanto previsto all'art. 24 del sopracitato contratto, che allego in copia;

Evidenziato che il Consiglio Comunale del 15 Maggio 2001 ha approvato la delibera relativa a: "Costituzione di SRL per la gestione del servizio Bagni Marini e Spiagge Attrezzate" e che al punto n. 8 del dispositivo prevedeva:

" ... di impegnare la costituenda Società a r.l. Bagni Marina Genovese ad assumere il personale così come previsto dal citato protocollo d'intesa parte integrante del presente provvedimento, nonché ad eseguire a sua cura e spese gli interventi necessari per assicurare l'immediata operatività degli stabilimenti balneari,"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A fornire al Consiglio Comunale entro ottobre 2013 una relazione scritta in merito alla gestione del Contratto di Servizio sottoscritto nel 2001”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Vista la Proposta n. 152 del 21/5/2013 e proposta n. 32 del 30/05/2013 “Ripiano perdite e trasformazione Bagni marina SPA in Società a Responsabilità Limitata”;

Esaminato il piano industriale;

Rilevato alla voce

"Revisione e adeguamento contratto di servizio”:

Conguaglio e adeguamento ISTAT dal 2001 al 2012 sui rimborsi della Direzione Patrimonio, sport e Demanio per l'attività di gestione spiagge libere e Direzione Servizi alla persona per l'accoglienza dei Laboratori Educativi Territoriali (LET) e dei Centri estivi per anziani (entrata una tantum);

Ampliamento dal 2013 del contratto di servizio alla socialità per disabili e minori in affido, che dal 2001 al 2012 è stata a totale carico di BMG (nel 2012 pari a circa €50mila, incremento rimborso strutturale);

Dotazione organico:

- Pensionamento obbligatorio del personale con requisiti (2 persone);

- Mobilità rivolta al personale inidoneo alle mansioni specifiche, per età o per indisposizioni fisiche, da applicarsi tra Comune e BMG e/o mobilità tra BMG e Società partecipate (5 persone);

- In alternativa accesso alla cassa integrazione, (da 2 a 7 persone max) modulata secondo criteri che oltre a tener conto delle effettive necessità dell'Azienda, consideri le peculiarità delle persone (conseguente risparmio da un max di circa €100.000 a circa € 30.000;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

Aprire un confronto con le organizzazioni Sindacali dei Lavoratori Bagni Marina in merito all'adeguamento del contratto di Servizio e dell'organico;

Riferirne l'esito al Consiglio Comunale entro Novembre 2013”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Preso atto della proposta n. 52 del 30.05.2013 discussa in Commissione ed oggi sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale;

Considerato che questa proposta riguardante i Bagni Marina segue di poche settimane una proposta analoga riguardante le Farmacie Comunali ed avente per oggetto lo stesso intervento per continue perdite che hanno portato il Capitale Sociale sotto i limiti previsti dalla Legge;

Vista anche la recente approvazione del regolamento sulla gestione e sul controllo delle aziende partecipate dal Comune.

Si impegna Sindaco e Giunta

1) A provvedere tempestivamente ad informare il Consiglio Comunale circa l'andamento economico delle Società Partecipate presentando periodico bilancio di verifica al fine di consentire valutazioni e suggerire provvedimenti con lo scopo di scongiurare altre situazioni pre-fallimentari;

2) A mettere in atto tutte le procedure necessarie affinché vengano modificati salvaguardando posti di lavoro e professionalità acquisite gli inquadramenti dei lavoratori delle aziende Partecipate inserendoli nei rispettivi contratti nazionali di categoria”

Proponente: Baroni (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“PRESO ATTO

che risulta una situazione patrimoniale ed economica della Società "Bagni Marina S.p.A.", che impone all'azionista di assumere le deliberazioni previste dall'art. 2447 C.C .

CONSIDERATO

che il bilancio di esercizio della società "Bagni Marina S.p.A.", chiude con una perdita di esercizio pari a € 109.254 che sommata alle perdite pregresse, pari ad euro 49.662, riduce il patrimonio netto ad euro 12.954, importo al di sotto del capitale minimo richiesto per le società per azioni.

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere entro 6 mesi un piano di vendita della società "Bagni Marina" S.p.A.”.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Visto le risultanze economiche;

Visto le riduzioni di costi prospettate;

Visto la riduzione dei costi per il collegio sindacale;

Visto la diminuzione di costi dell’organo amministrativo che passa da “consiglio di amministrazione” a “amministratore unico”;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere una decurtazione degli emolumenti dell’amministratore unico dimezzandoli”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Considerato che

- il negativo assetto finanziario della società Bagni Marina Genova impone interventi per la messa in sicurezza della società e l'avvio di un percorso che consenta di ripristinare l'equilibrio strutturale;

- a tal fine la società BMG propone oltre alla trasformazione societaria in S.r.l. un piano industriale che prevede, accanto ad interventi sui costi di gestione, sui contratti di servizio, sui canoni di affitto di locali e strutture, la valorizzazione di parte delle strutture in concessione (campo di calcio spiaggia S. Nazaro, volumetrie area ponente bagni S. Nazaro, e parte edificata dello stabilimento Scogliera) finalizzata all'incremento del loro utilizzo;

Si impegna Sindaco e Giunta

- ad avviare un percorso per conferire alla società beni patrimoniali funzionali all'attività svolta, per esempio la piscina Groppallo;
- ad impostare con la rappresentanza sindacale una trattativa volta ad un adeguamento del contratto consono alla specificità delle prestazioni richieste ai lavoratori;
- a studiare di concerto con l'Amministrazione comunale oltre al potenziamento del servizio attualmente offerto a famiglie anziani e disabili, lo sviluppo di attività di accoglienza socio-educativa e di ricettività turistica, con possibili sinergie con le altre attività presenti in città;
- a computare i canoni di affidamento degli stabilimenti e delle strutture di ristorazione in funzione della loro resa economica;
- a rivedere il contratto di servizio in senso conforme ai punti sopra indicati”.

Proponenti: Nicolella, Pignone (Lista Marco Doria); Pastorino (S.E.L.).

EMENDAMENTO 1 TRASFORMATO IN ORDINE DEL GIORNO 7

“Rilevato quanto previsto al punto 5 del dispositivo di Giunta

5) Prendere atto del Piano Industriale presentato dagli Amministratori della Società allegata alla presente delibera (sub B) a costituirne parte integrante, che prevede la situazione di riequilibrio a seguito delle operazioni descritte nella parte narrativa; dando atto che la somma di euro 40.000 oltre IVA di cui al punto b) delle premesse troverà capienza nei fondi accantonati per oneri straordinari della gestione;

Rilevato inoltre dal parere dei Revisori dei Conti:

"presa visione del Piano Industriale, esprime parere favorevole invitando nel contempo l'organo amministrativo ad implementare e verificare costantemente l'attuazione di tale Piano Industriale proposto tenendo conto che una eventuale ulteriore ricapitolazione non potrà prescindere dalla concreta verifica della sua attuazione e del conseguente percorso di riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare annualmente il Consiglio Comunale circa gli obiettivi previsti nel piano industriale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Rilevato quanto previsto all'art 12 dello Statuto tra gli altri i seguenti obiettivi:

- I piani programma annuali e pluriennali ed il budget di esercizio;
- La politica generale degli investimenti e dei prezzi
- Riorganizzazioni aziendali comportanti eventuali riduzioni di personale

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- Prima di adottare i provvedimenti circa i sopracitati obiettivi il Consiglio Comunale sarà informato”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

“Rilevato quanto previsto all'art 28 dello Statuto “bilancio utili”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

All'art 28 aggiungere un capoverso:

"il Bilancio Preventivo e Consuntivo sarà inviato al Consiglio Comunale”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 4

“Introdurre un nuovo comma nella proposta di Deliberazione:

"di avviare un confronto con gli operatori del settore per valutare l'opportunità di partnership con la nuova Società Bagni Marina S.r.l.”.

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 23 voti favorevoli, 4 contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà) e 1 astenuto (L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 14 voti favorevoli e 17 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 9 voti favorevoli, 17 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (Movimento 5 stelle; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.), 2 astenuti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V.) e 1 presente non votante (Grillo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato con 15 voti favorevoli e 14 contrari (Chessa; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7 (ex emendamento 1): approvato con 21 voti favorevoli, 1 contrario (Pastorino) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 7 voti favorevoli, 15 contrari (Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 6 voti favorevoli, 23 contrari (De Benedictis; Movimento 5 stelle; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.) e 2 astenuti (Baroni; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato con 21 voti favorevoli, 3 contrari (Pastorino; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono dichiarazioni di voto sulla proposta?”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Questo è un altro esempio di un’attività che quando viene gestita da privati produce utili e quando viene gestita da operatori pubblici produce perdite. Nell’esame in commissione abbiamo anche capito che queste cose non succedono per caso, ma perché c’è un livello assolutamente inadeguato che molto spesso sta nel vertice di queste società. Ci siamo sentiti dire in commissione che effettivamente si era scoperto che i dipendenti dell’azienda Bagni Marina facevano le ferie a luglio e agosto, il che sarebbe impossibile in un’impresa che gestisce uno stabilimento balneare, non dico se fosse privata o pubblica, ma se ci fosse una guida che fa la guida e un capo azienda che fa il capo azienda. Così evidentemente non è, non a caso, forse sull’onda di questa performance in commissione, è passato un ordine del giorno che propone un dimezzamento degli emolumenti all’amministratore. La mia filosofia è che ci vuole un amministratore capace e bisogna pagarli il giusto e secondo me dimezzare gli emolumenti e continuare a tenere un amministratore incapace non è la soluzione.

Ma al di là della situazione specifica, credo che sia nuovamente un caso in cui confrontiamo una situazione dell’Amministrazione pubblica, che pure ha dei ruoli importanti e li può svolgere bene, quando si cimenta con dei ruoli che non sono i suoi. A parte gli effetti collaterali, come quello di creare una concorrenza sleale nel settore che in qualche modo approfitta del fatto che questa azienda può fare perdite che vengono ripianate dal Comune mentre un’azienda privata deve stare in equilibrio.

Qui però c’è una differenza importante di cui è bene tenere conto, cioè che questa azienda incorpora in sé degli stabilimenti che producono un servizio del tutto paragonabile a quello che viene prodotto dai privati, salvo che per i risultati economici, con la gestione, che è un servizio assolutamente lodevole e doveroso, di quelle che chiamiamo le spiagge pubbliche che è bene che ci siano, forse sarebbe meglio che ce ne fossero anche di più, e che è normale che abbiano un costo che non è destinato ad essere ripagato dagli ingressi dei clienti.

Allora, se è così, io credo che la strategia debba essere completamente diversa da quella che noi pratichiamo in questo genere di delibere, cioè scindiamo quella che è un’attività commerciale da quella che è un’attività di utilità pubblica e che come tale ha ragione di continuare ad esistere ed essere svolta dal pubblico. Se noi facessimo così, dovremmo dare vita non al solito zig – zag fra un’azienda di un tipo, una di un altro, e così via, ma dovremmo fare due soggetti distinti: uno gestisce le spiagge pubbliche sapendo che questa è

un'attività in perdita che deve essere ripianata dalle risorse comunali e, in ultima analisi, dalla fiscalità generale, e un altro gestisce un'attività commerciale che deve stare in piedi da sola. Se ci riesce bene, però quell'attività deve riuscire a stare in piedi esattamente come ci riescono le attività private che fanno la stessa cosa.

Per questo motivo a noi pare che la strategia di approccio alla questione sia totalmente sbagliata. Abbiamo approvato o meno ordini del giorno nel tentativo di avvicinarci un po' di più a questo obiettivo che però mi pare lontano da quello che l'Amministrazione vuole perseguire. Pertanto il nostro voto alla delibera sarà convintamente contrario”.

VILLA (P.D.)

“La mia è una dichiarazione che tiene conto dei ragionamenti che facciamo nella commissione competente. Il mio voto sarà favorevole. Ho letto il piano industriale e il metodo, come ho già detto, non mi è piaciuto perché ci si chiede di esprimerci nel giro di poco tempo. Siamo tutti consapevoli della vita di queste società del Comune di Genova e sarebbe meglio condividere un po' di più i passaggi nella commissione.

Questo piano industriale lo trovo in alcune parti un po' contraddittorio, ma non per questo credo che si debba votare contro questa delibera. Credo che l'unica strada possibile sia quella, premettendo due cose fondamentali. Intanto la salvaguardia dell'occupazione e poi cercare di garantire, nell'ambito di tutte le società partecipate, una rivalutazione del personale con una eventuale ricollocazione, come ci è stato chiesto dai sindacati.

Ci troviamo in quella strana situazione per cui c'è questa contraddizione nel piano industriale: da un lato si chiede di lavorare di più e dall'altro si propone di farlo di meno. Abbiamo votato nel regolamento la possibilità di utilizzare il personale anche in altre società partecipate del Comune di Genova e questo ci potrebbe anche dare una mano a vedere se sotto forma di s.r.l. questa azienda potrà funzionare o meno.

Credo altrettanto che a questa delibera dovrà seguire una proposta abbastanza chiara ma semplice di come intendiamo riproporci all'utenza per riconquistare quelle fasce di mercato che negli ultimi anni abbiamo perso perché se guardiamo i numeri ci accorgiamo semplicemente che abbiamo perso perché probabilmente abbiamo fatto delle cose sbagliate su cui dobbiamo lavorare.

Credo che saremo utili, come commissione e come Consiglio Comunale, nell'affrontare insieme a questa azienda alcune di queste tematiche nel rispetto reciproco delle parti senza mai entrare nelle competenze dell'uno o dell'altro. E' chiaro che non dobbiamo perdere di vista che noi siamo il soggetto proprietario di questa azienda ed è per questo motivo che nelle competenze del Consiglio Comunale ci debbono essere, secondo me, almeno queste cose ed è

per questo che l'altra volta in commissione avevo espresso le mie preoccupazioni sul piano industriale che è allegato alla delibera, e che quindi è vincolante, ma che certamente deve sottolineare alcuni di questi temi in modo un po' particolare.

Quando parliamo di strategie è chiaro che nelle strategie rientrano anche gli emolumenti agli amministratori. Io sono d'accordo anche col consigliere Musso quando dice che gli amministratori debbono essere pagati in maniera proporzionale ai risultati raggiunti, ma ricordo comunque a tutti che questa è una società che si trasforma e avrà un capitale di un decimo inferiore ed è per questo motivo che quando facciamo modifiche di questo tipo gli emolumenti devono essere diminuiti nella stessa maniera, quindi ribadisco il mio voto favorevole ma certamente condizionato ad alcune cose che ci sono e che puntualmente cercherò di ricordare al Consiglio Comunale e all'assessore competente.

E' chiaro che i nostri suggerimenti sono anche di tipo politico. Quando proponiamo cose di questo tipo, è chiaro che non possono vincolare il Sindaco, ma hanno quel messaggio politico che è tipico della nostra funzione e del mandato ottenuto da coloro che ci hanno votato".

RIXI (L.N.L.)

"Io vorrei dire che sembra quasi una costante che tutto quello che tocca il Comune di Genova diventa un buco. Io lo dico qua e se concludiamo l'affare ci guadagnano tutti: lascio lo stipendio da consigliere regionale, mi date in gestione uno stabilimento balneare del Comune di Genova, dico già che non mi ricandiderò, il Comune risparmia, non gli chiedo un euro, gli chiedo solo di avere a canone di mercato lo stabilimento e di far guadagnare anche il Comune di Genova perché oggi gli stabilimenti balneari sono in generale uno degli investimenti migliori che si possono fare sulla nostra Regione. Nonostante la Volkenstein, comunque le concessioni dovrebbero arrivare al 2030, quindi in questo momento sugli investimenti che vengono fatti in strutture che sono vicine ad una città bisogna fare soldi a palate.

Da questo punto di vista non posso che concordare col consigliere Musso quando propone di tenere distinte le spiagge libere e gli stabilimenti balneari, nel senso che le spiagge libere sono giustamente un costo per la comunità perché devono consentire a tutti i cittadini di accedere alla spiaggia e non hanno entrate proprie, ma come possiamo pensare di continuare a gestire le cose come abbiamo fatto fino ad ora? Noi avevamo dei contratti negli stabilimenti balneari del Comune dove non solo avevamo dipendenti che appunto andavano in vacanza a giugno, luglio e agosto, quando la gente va al mare, ma ci trovavamo anche nella situazione in cui qualcuno utilizza i fondi

per le spiagge pubbliche per finanziarsi uno stabilimento pubblico piuttosto che fare delle cose di questo tipo.

Mi sembra confusionaria questa via d'uscita: in un momento in cui non abbiamo i soldi per i servizi sociali, utilizziamo queste strutture per avere maggiori entrate e poniamo il divieto di finanziare le strutture che dovessero essere in passivo perché noi riusciamo a perdere sulle farmacie che hanno dei business fra i più grossi di questo Paese, riusciamo a perdere sugli stabilimenti balneari, guadagniamo a fatica (ma guadagna Genova parcheggi) sulla gestione dei parcheggi. Allora, se siamo un Fate bene fratelli, facciamo un Fate bene fratelli per la gente che ha bisogno e non per chi potrebbe utilizzare queste strutture per andare in giro a spendere soldi.

Quindi da questo punto di vista veramente si è persa un'occasione. Io credo che se c'è la volontà della Giunta di cambiare, si può fare, ma se è arrivata questa delibera in questa maniera è perché in realtà c'è una visione ideologica di come devono essere gestite le cose che continuerà a penalizzare le entrate del Comune e i cittadini che dovranno anche pagare per degli stabilimenti balneari dove non andranno mai, pagare gente che potrebbe, lavorando, guadagnare un sacco di soldi mentre va lì e non si sa cosa fa, avere delle spiagge libere che fanno schifo dove il povero cristo si trova la spiaggia sporca e senza servizi e se questa è una città di mare che dovrebbe fare turismo, se gli stabilimenti non rendono, le farmacie non rendono, non rende niente, non so come pensiamo di fare turismo.

Da questo punto di vista credo che un progetto sul rilancio di questi stabilimenti, magari dandoli a chi sa fare per mestiere questo tipo di cose e ricavandoci anche dei soldi da destinare poi a chi ne ha bisogno sarebbe stata un'idea intelligente, ma certe decisioni devono essere prese altrimenti questo Comune va a bagno, ma soprattutto Genova muore”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Noi invece pensiamo che il Comune debba confermare il proprio ruolo rispetto alle partecipate, nel senso che bisogna fare in modo che esse funzionino in maniera positiva. Sicuramente l'esito dell'amministrazione dei Bagni Marina fino ad oggi è stato in qualche maniera negativo ed ha determinato la necessità del passaggio alla s.r.l., quindi noi interpretiamo questo passaggio come un salvataggio nell'ottica di provare una buona volta a dimostrare che il pubblico riesce a gestire determinati servizi anche in maniera redditizia.

Siamo favorevoli in linea generale a un giusto dimensionamento degli emolumenti degli amministratori, ma in questo caso l'emendamento che è passato, di dimezzamento per l'amministratore unico, ci vede comunque contrari perché si tratta alla fine di un gioco al ribasso perché si propone un

emolumento di livello talmente basso che si scoraggia l'attuale amministratore, ma non so se se ne trova uno migliore.

La nostra dichiarazione di voto è complessivamente favorevole con questa osservazione”.

LAURO (P.D.L.)

“Sento Brasesco dire che il passaggio è un salvataggio. Io ritengo che il salvataggio sia logicamente per il Comune perché i lavoratori non hanno assolutamente nessuna certezza. In commissione abbiamo cercato di chiedere tempo proprio perché l'azienda incontrasse nuovamente, prima di questo passaggio, i lavoratori per dare certezze, per capire che fine faranno, anche su un'eventuale alienazione.

Questo non è stato fatto. Come sempre a parole si è vicini ai lavoratori, poi quando bisogna veramente dare qualcosa di certo a chi è precario da decine di anni, questo non avviene. Magicamente quando finalmente possiamo dare qualcosa in più a chi è precario, non lo fate e questo passaggio senza certezze a noi non piace e siamo assolutamente contrari, anche perché dopo aver sentito il futuro amministratore unico che, stupita dei nostri interventi, ha detto “Perché voi siete di là: anch'io quando ero consigliere comunale non ci capivo niente, poi mi hanno messo di qua e ho dovuto imparare tante cose”. Per me è inammissibile che un amministratore possa confessare, a microfoni accesi, con spavalderia, che lei finalmente ha imparato qualcosa quando i Bagni Marina sono in deficit e i lavoratori rischiano il posto di lavoro.

Allora noi non possiamo avallare un progetto dell'Amministrazione di questo tipo. Anche quello delle farmacie comunali è un altro buco nero di incapacità a guadagnare ed è vero quello che dice Brasesco, che è inutile andare al ribasso, ma è anche vero che ci vogliono delle responsabilità, bisogna dare un premio a chi lavora bene, ma non pagare in anticipo anche se lavora male o mettere delle persone incompetenti a guidare una partecipata del Comune di Genova che è una proprietà dei cittadini e dà lavoro a delle famiglie.

Quindi noi, senza certezze per i lavoratori che sono ancora precari, voteremo no a questa delibera”.

BARONI (G. MISTO)

“Dico già in partenza che sono stato abbastanza spiazzato dalla decisione dell'assessore di dire no al mio ordine del giorno in quanto mi sembrava una cosa talmente propositiva e poi seguiva anche le dichiarazioni della signora Morgano che ha fatto una bella sfilata qua l'altro giorno, ma oggi, in occasione della delibera dell'azienda di cui è responsabile non l'ho vista. Secondo me bisogna avere il coraggio delle proprie azioni perché questa

azienda la sta amministrando la signora Morgano che era qui in commissione alcuni giorni fa e ci ha esposto con tutto il suo stupore che finalmente, ahimè, ha conosciuto i numeri del bilancio.

Io non voglio fare nessuna polemica perché non ne ho neppure la forza, sono solo, ma il mio pensiero vale quanto quello di tutti gli altri e credo che i numeri e la realtà stanno a dire una cosa: non è questione di essere a favore del pubblico o del privato, ma i numeri dimostrano la fallimentare gestione di un'azienda che segue di tre settimane alla fallimentare gestione di un'altra azienda che noi come amministratori pubblici non possiamo più tollerare perché i cittadini quando leggono queste cose si domandano anche il perché.

Allora non è così scontato che gestire uno stabilimento balneare sia facile, però ci sono delle questioni che non quadrano. Ad esempio l'altro giorno ho fatto una domanda sulla piscina di Nervi e la signora Morgano ha risposto testualmente che l'anno scorso la piscina è stata data gratuitamente all'associazione Nuoto Nervi. Quest'anno invece abbiamo fatto un contratto: 11.000 euro l'anno per gestire la piscina Groppallo. Abbiamo fatto proprio un affare e io mi chiedo: ma questo è amministrare un bene comune? Io vorrei confrontarmi con chi gestisce analoghe strutture.

L'altra cosa che volevo dire è che non tutti i comuni che gestiscono stabilimenti balneari sono in perdita, potrei citare moltissimi stabilimenti balneari, da Ventimiglia a Spezia, che sono in utile perché riescono a fare dei bandi di gara intelligenti, riescono a collaborare con il privato intelligentemente e non fanno della questione pubblico - privato una questione di bandiera ma di amministrazione saggia e oculata. Ci sono moltissime cittadine dove il pubblico e il privato vanno d'accordo e producono utilità per l'Amministrazione pubblica.

Io credo che bisognerebbe cominciare a guardare dove queste cose funzionano perché io sono stufo di venire qua nel bunker rosso di palazzo Tursi e dovermi sempre battere facendo i conti con delle realtà che sono ormai imm modificabili. Io vorrei che avessimo la libertà e l'apertura mentale di confrontarci con realtà e situazioni che fanno lo stesso mestiere che fa Bagni Marina laddove però producono utili e in questa città invece producono perdite e noi siamo ancora una volta a declassare una S.p.A., ridurle il capitale perché altrimenti, come ci è stato detto, si rischia di portare i libri in Tribunale.

Per questo motivo, per questa approssimazione, dico no alla proposta”.

GIOIA (U.D.C.)

“Devo dire che questa delibera va affrontata con senso di responsabilità analizzandola sotto due aspetti importanti. Da una parte quello politico sul quale penso che tutte le forze politiche possano esprimere un giudizio negativo di quella che è stata la gestione di Bagni Marina S.p.A., una gestione di

irresponsabilità e superficialità, se la gestione dei bagni, come diceva il consigliere Rixi, è una delle attività che ancora tirano e soltanto con una gestione pubblica si riesce a fare delle perdite.

L'altro aspetto è quello amministrativo dove ognuno di noi si spoglia del ruolo politico e fa prevalere la responsabilità in quanto amministratore della cosa pubblica. Ora, se ognuno di noi facesse prevalere l'aspetto politico e quindi i giudizi negativi sulla gestione, che storicamente fino a un certo punto ha fatto anche forti ricavi, poi non si capisce perché dal 2006 ad oggi ha avuto forti perdite, non potrebbe non esprimere un voto negativo.

Ma esprimendo il voto negativo si farebbe un danno maggiore, non soltanto perché saremmo tutti corresponsabili nel portare al fallimento una società al 100% di proprietà del Comune, ma facendo un danno ai lavoratori che si troverebbero catapultati in mezzo ad una strada. Per questo motivo il nostro gruppo, con grossa responsabilità, vota la delibera in maniera positiva”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Invece di dire che sono in mezzo a una strada, i lavoratori, potremmo dire che sono in mezzo a una spiaggia, forse l'ultima spiaggia, ed è per questo che noi voteremo sì alla trasformazione di questa società in s.r.l. per dare almeno continuità a questi lavoratori che non hanno sicuramente colpe di una cattiva gestione che si tramanda ormai da tempo.

Non è responsabilità di questa Amministrazione, sono anni che i bagni Marina attraversano questi momenti di difficoltà. Siamo l'unica realtà in Italia, penso, ad avere dei danni così importanti e hanno detto bene coloro che hanno detto, prima di me, che tutto è migliorabile e si può fare meglio. Noi abbiamo sempre proposto di vedere il sistema delle società partecipate nel suo insieme. Ci sono delle aziende che devono essere migliorate, efficientate e tutelate come A.M.T., ma ci sono altre società dove di servizio pubblico non ne vediamo proprio e tra queste Bagni Marina, come le farmacie.

Riteniamo opportuno che questa Amministrazione faccia delle scelte anche per tutelare coloro che hanno delle difficoltà. Nel bilancio affronteremo questi temi perché si parlerà molto di servizi sociali e a quel punto dovremo capire cosa tagliare perché ogni giorno leggiamo sui giornali dei numeri. Prima si parlava di 70 milioni, poi di 40 milioni in meno sul bilancio; oggi leggiamo 38 milioni. Ci sono dei problemi: vorremmo capire di che cosa si parla. Speriamo che l'assessore Miceli venga presto in commissione per rappresentarci il bilancio di questa Amministrazione per capire cosa si può fare nel futuro.

Certo è che, come avevamo ribadito un anno fa, teniamo in vita una società che si chiama “Società tunnel” che ci costa dei soldi, sperando che un domani il Governo ci dia 3 – 400 milioni di euro, siamo ancora barricati dietro a queste fantasie. Ma è possibile che non riusciamo ad avere il coraggio delle

scelte e teniamo in vita delle società che non hanno significato se non per qualcuno? Sono tutti bei progetti, ma ogni giorno leggiamo che il Governo taglia di qua o di là. La realtà è che dobbiamo fare i conti per mandare avanti i nostri servizi essenziali e ringrazio i consiglieri, anche di maggioranza, che in commissione hanno esternato la necessità di vendere questa società e parlo di P.D. e S.E.L. che hanno detto tutti con forza che bisogna chiudere. Meno male, si sono resi conto che quello che dicevamo noi era fondato e dopo un anno perlomeno hanno preso coscienza della gravità della situazione.

Oggi voteremo convintamente sì a questa delibera, sperando che il bilancio venga al più presto in sala consiliare per portare avanti un emendamento come quello dell'anno scorso sulla vendita delle farmacie”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 32/2013: approvata con 21 voti favorevoli, 8 contrari (Baroni; P.D.L.; Lista E. Musso) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

CCXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA - 0032 27/02/2013 - RACCOLTA
DEIEZIONI CANINE - ATTO PRESENTATO DA:
BALLEARI STEFANO

CCXXIV INTERPELLANZA - 0003 11/01/2013 -
TELECAMERA ACCESSO ASCENSORE VIA
CROCCO - ATTO PRESENTATO DA: LAURO
LILLI.

“Considerato che il tunnel di accesso all'ascensore di via Crocco, pur disponendo di due entrate ubicate in C.so Magenta e in via Cancelliere, risulta dotato di una sola telecamera che controlla solamente uno dei due accessi per cui eventuali malintenzionati, con un minimo di precauzione, potrebbero compiere impunemente qualunque fatto delittuoso;

Tenuto conto che la video sorveglianza risulta, al momento, il miglior ausilio alla sicurezza dei cittadini di cui le Forze dell'Ordine dispongono per il controllo a distanza del territorio;

SI INTERPELLA L' ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere a quando si pensa di risolvere il problema attraverso la posizionatura di una seconda telecamera, peraltro a seguito di una raccolta firme degli abitanti e già promessa dal precedente Assessore ma non ancora realizzata”.

Firmato: Lauro (P.D.L.)

In data: 11.1.2013

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, questa è una vecchia storia. Nasce nel 2009/2010. L’ascensore di via Crocco unisce corso Magenta con le alture ed è molto utilizzato da tutta la parte superiore dei corsi. E’ posto a metà di un tunnel che va da corso Magenta fino a via Aquarone. Questo tunnel è sempre aperto perché è utilizzato sia dalle persone che usano l’ascensore, sia perché è una via che taglia notevolmente i corsi per arrivare in via Aquarone a piedi e viceversa.

Purtroppo è un tunnel buio, lungo e molto pericoloso. Vediamo sui giornali che continuamente succede qualcosa, sempre qualcosa di più pericoloso perché dagli scippi siamo arrivati anche ad avere persone armate di coltello. A suo tempo abbiamo raccolto migliaia di firme perché la cittadinanza lo usa molto e sente molto il bisogno di sicurezza all’interno di questo tunnel e ormai ad una certa ora gli abitanti del quartiere, prima di entrare nel tunnel aspettano l’arrivo dell’autobus per non fare il tunnel da soli.

Dopo la raccolta delle firme l’assessore Scidone ha iniziato, con fatica, il percorso delle telecamere. Dico con fatica perché non è ancora finito adesso questo percorso; ne è stata posizionata una dal lato di via Aquarone, ma dall’altra parte non c’è ancora la telecamera che consenta di filmare il malvivente all’entrata e all’uscita e se la via d’uscita è libera, capisce bene che una telecamera sola non serve a niente, anche perché ce n’è una di A.M.T. posta davanti all’entrata dell’ascensore, però serve soltanto per eventuali problematiche dell’apertura e chiusura delle porte o atti vandalici perché è puntata soltanto sulle porte.

Ora, siccome si tratta di un percorso iniziato nel 2010, dopo tanto tempo hanno messo anche una luce che illumina la telecamera e dà l’idea che la telecamera funzioni, però chiedo urgentemente di posizionare l’altra telecamera dall’altra parte del tunnel”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie alla consigliera Lauro per la sua interpellanza. Conosco personalmente l’ascensore di via Crocco e l’ho usato in diverse occasioni, anche

in tempi recenti. Conosco anche il posizionamento attuale della telecamera che è assolutamente funzionante e per la quale è previsto un intervento di manutenzione ordinaria nei prossimi mesi.

Non ero al corrente del percorso precedente perché all'epoca naturalmente non mi occupavo di questa tematica e mi sono preoccupata di andare a verificare quale fosse la situazione attuale. Innanzitutto le installazioni vengono effettuate in aree sensibili tenendo conto di vincoli impiantistici, quindi disponibilità di supporti adeguati, disponibilità di alimentazione elettrica, copertura della trasmissione dati, quindi morfologia del territorio, angolo visuale, incidenza luce, schermature, e vincoli antropici, cioè i flussi di transito, le modalità di fruizione dell'area, il controllo spontaneo e le criticità sociali.

E' evidente che in questo punto del tunnel dove si chiede il posizionamento della telecamera, secondo queste indicazioni potrebbe essere collocata una telecamera. Con l'entrata in vigore del regolamento comunale per la disciplina della videosorveglianza, e precisamente quello approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 9 novembre 2010, le aree sensibili vengono individuate autonomamente da un'apposita commissione tecnica in base a tutta una serie di criteri che sono indicati in questo regolamento e più precisamente all'articolo 8. Quindi non è l'assessore da solo che può prendere una decisione, ma viene presa da una commissione composta da un funzionario di Polizia Municipale, un funzionario dei servizi territoriali, un funzionario esperto di tecnologia e uno competente in materia di sicurezza urbana.

La scelta delle aree contempera esigenze di varia natura quali ad esempio anche quelle espresse dalla consigliera Lauro, cioè la necessità di perseguire gli interessi dei cittadini, ma al tempo stesso si scontra con l'effettiva disponibilità di apparati. Quindi, se in base ai criteri indicati all'articolo 8 vengono riscontrati problemi inerenti alla sicurezza urbana, ad aree pubbliche interessate da reati contro la persona e il patrimonio e se l'area indicata rientra in questi parametri, occorre verificare però se l'Amministrazione Comunale è in grado di acquisire queste telecamere che all'epoca erano state acquistate coi fondi dei patti per la sicurezza che non sono più stati finanziati.

Al momento non è prevista l'acquisizione di nuovi apparati, causa indisponibilità finanziaria in conto capitale. Sostanzialmente non abbiamo a bilancio alcun tipo di fondo per acquisire apparati di videosorveglianza e non è neppure rifinanziato il patto per la sicurezza.

Sono stati invece rinvenuti dei fondi, come avanzi residuali dei patti per la sicurezza, per far sì che almeno le telecamere già presenti sul territorio potessero essere mantenute e messe in condivisione con le forze di polizia attraverso collegamenti dedicati, nonché un potenziamento della rete di fibra ottica.

LAURO (P.D.L.)

Io penso che se i cittadini devono scegliere se avere un portavoce del Sindaco e comprare le telecamere per tutta la città, compriamo le telecamere e togliamo il portavoce del Sindaco, visto che è solo una questione di denaro”.

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto,

Che corso Europa dovrebbe essere una delle principali arterie della viabilità genovese e come tale dovrebbe essere particolarmente scorrevole;

Che i restringimenti di carreggiata in corrispondenza delle pensiline a centro strada costringono a continue gimkane le auto e le moto facendo di corso Europa una strada a "scorrimento lento e pericoloso" al contrario di quello che in origine avrebbe dovuto essere, ovvero a "scorrimento veloce"; .

Che le buche, i dossi e le spaccature dell'asfalto la rendono particolarmente pericolosa per gli utenti delle due ruote specialmente nel tratto davanti allo stadio Carlini;

Che il cantiere per la posa in opera del nuovo guardrail è causa di rallentamenti e incolonnamenti infiniti:

INTERPELLA LA S.V

Per conoscere

Se esiste un piano di interventi, in tempi ragionevoli, per riportare corso Europa ad una condizione ottimale sia di sicurezza sia di scorrimento veicolare;

Per quando è prevista la fine lavori del cantiere per la sostituzione del guardrail”.

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 14.5.2013

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Corso Europa era una strada a scorrimento veloce, ora è diventata lenta e preoccupante per automobilisti, motociclisti e pedoni. Questo perché ha numerose buche, tombini dissestati e avallamenti da tutte le parti. A tutto ciò si è aggiunto il cantiere per l’installazione dei nuovi guard-rail. Il problema è che questi lavori sono infiniti, dovevano finire prima di Natale e siamo già quasi a ferragosto. Secondariamente questi lavori, man mano che vanno avanti creano un problema perché viene cancellata la vecchia segnaletica gialla e viene sostituita con quella nuova, ma in certi tratti si cancella e il percorso diventa pericoloso con il problema di interpretare al volo quale sia la segnaletica.

Sempre per quanto riguarda la segnaletica, prendiamo via De Toni, a San Martino: c’è la segnaletica che indica il doppio senso in giallo, si arriva davanti all’istituto delle malattie nervose e si trova un cartello con la scritta “divieto di transito” e contemporaneamente per terra ci sono le indicazioni gialle del doppio senso di marcia. Prima che succeda qualcosa sarebbe opportuno fare chiarezza.

Tornando a Corso Europa, le chiedo quando tornerà a scorrere come si deve e soprattutto quando è previsto il termine di questi lavori”.

ASSESSORE DAGNINO

“Su questa segnalazione puntuale, la ringrazio, ho preso nota e cercheremo di risolverla. Per quanto riguarda Corso Europa, più volte si è parlato in quest’aula del cantiere, curato soprattutto dal collega Crivello, un cantiere che ha portato ovviamente dei disagi come tutti i cantieri, ha annullato in parte anche la corsia preferenziale portando dei disagi, ma è un cantiere che dovevamo assolutamente mettere in opera e che si concluderà alla fine di questo mese.

Naturalmente è prevista per luglio e agosto, da parte di A.S.Ter., una campagna di asfaltatura della strada, non totale, ma nelle zone più problematiche, tra le quali il tratto cui fa riferimento nell'interpellanza, davanti allo stadio Carlini. Dopo l'asfaltatura sarà ripristinata la segnaletica come era in origine. La strada non è a scorrimento veloce, Corso Europa è una strada che viene classificata come interquartiere, cioè intermedia tra lo scorrimento e la strada di quartiere, comunque quanto prima ritroveremo lo stato precedente all'attivazione del cantiere che ha oggettivamente migliorato le condizioni di sicurezza della strada, ovviamente con i disagi che ogni intervento porta".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

"La ringrazio, assessore, e speriamo che si risolva tutto entro questo mese".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 GIUGNO 2013

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PRODUTTIVA E OCCUPAZIONALE DI PIAGGIO
INDUSTRIES.1

VASSALLO (P.D.).....1
ASSESSORE BERNINI.....2
VASSALLO (P.D.).....4

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A EXPO 2015: QUALI
INIZIATIVE DI COORDINAMENTO E DI STIMOLO INTENDE PORRE IN
ESSERE IL COMUNE DI GENOVA IN QUALITÀ DI COMUNE
CAPOLUOGO DELLA REGIONE E PRIMARIO CENTRO CULTURALE /
TURISTICO / COMMERCIALE DI ESSA.....5

SALEMI (LISTA E. MUSSO).....5
ASSESSORE SIBILLA.....6
SALEMI (LISTA E. MUSSO).....8

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LODI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTI
RINNOVI DEI SEGUENTI SERVIZI IN SCADENZA ALLA FINE DI
GIUGNO 2013: SEA E SEREFA (AL 30 GIUGNO SCADE LA POSSIBILITÀ
DI ULTERIORE PROROGA) , ODISSEA, DROP-IN PER STRANIERI.9

LODI (P.D.).....9
ASSESSORE DAMERI10
LODI (P.D.).....11

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BOCCACCIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

CANTIERE DI VIA BUOZZI ALTEZZA FERMATA BUS PIAZZA SAN
TEODORO.....11

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....11

ASSESSORE DAGNINO.....12

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....13

CCXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GIOIA, DE BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
POSSIBILITÀ DI INTRODURRE MODELLI NUOVI DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA.....13

GIOIA (U.D.C.).....13

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....14

RIXI (L.N.L.)15

ASSESSORE GAROTTA.....16

GIOIA (U.D.C.).....18

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....19

RIXI (L.N.L.)19

CCXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO
DELL'ARCHIVOLTO E TEATRO MODENA.20

GUERELLO - PRESIDENTE.....20

CCXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD
ASSENZA SINDACO POICHÉ IMPEGNATO A BARCELLONA.....21

GUERELLO - PRESIDENTE.....21

CCXX (37) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0144 -
PROPOSTA N. 31 DEL 30/05/2013 - VENDITA DELLA PIENA
PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE DENOMINATO "VILLA DONGHI" SITO
IN SALITA SUP. DELLA NOCE 31-33.21

GUERELLO - PRESIDENTE.....21

GRILLO (P.D.L.).....22

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....22

GUERELLO - PRESIDENTE.....22

GRILLO (P.D.L.).....22

GUERELLO - PRESIDENTE.....22

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....23

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....23

ASSESSORE BERNINI.....23

GRILLO (P.D.L.).....24

CCXXI (38) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0152 -
PROPOSTA N. 32 DEL 30/05/2013 - RIPIANO PERDITE E
TRASFORMAZIONE BAGNI MARINA S.P.A IN SOCIETA' A
RESPONSABILITA' LIMITATA.26

GRILLO (P.D.L.).....	26
BARONI (G. MISTO)	27
ANZALONE (I.D.V.).....	28
BALLEARI (P.D.L.).....	29
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	29
ASSESSORE GAROTTA.....	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
DE NITTO –SEGREARIO GENERALE.....	31
GRILLO (P.D.L.).....	31
GIOIA (U.D.C.).....	32
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
FARELLO (P.D.)	33
GIOIA (U.D.C.).....	34
VILLA(P.D.).....	34
ASSESSORE GAROTTA.....	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36

CCXXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A
RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO SUL TERZO VALICO.36

RIXI (L.N.L.)	36
GUERELLO - PRESIDENTE.....	36
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GIOIA (U.D.C.).....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	44
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	44
VILLA (P.D.).....	45
RIXI (L.N.L.)	46
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	47
LAURO (P.D.L.)	48
BARONI (G. MISTO)	48
GIOIA (U.D.C.).....	49
ANZALONE (I.D.V.).....	50

CCXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:51

INTERPELLANZA - 0032 27/02/2013 - RACCOLTA DEIEZIONI CANINE -
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO51

CCXXIV INTERPELLANZA - 0003 11/01/2013 - TELECAMERA
ACCESSO ASCENSORE VIA CROCCO - ATTO PRESENTATO DA:
LAURO LILLI.....51

LAURO (P.D.L.).....52

ASSESSORE FIORINI52

LAURO (P.D.L.)54

CCXXV INTERPELLANZA - 0050 14/05/2013 - SICUREZZA E
SCORRIMENTO VEICOLARE IN CORSO EUROPA. ATTO PRESENTATO
DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.54

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....55

ASSESSORE DAGNINO.....55

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....56